



Comune di Copparo

Via Roma 28, 44034 Copparo (Ferrara) • tel. 0532 864511 • comune.copparo@cert.comune.copparo.fe.it • www.comune.copparo.fe.it

PROGETTO PEDAGOGICO NIDI D'INFANZIA COMUNALI

2023/2024 - 2024/2025 - 2025/2026



**Nido d'Infanzia
CADORE
Via Cadore, 28/C**

**Nido d'Infanzia
GRAMSCI
Via Gramsci, 23**



INDICE

| | |
|--|------------------|
| 1. PREMESSA | 3 |
| 2. FINALITÀ | 3 |
| 3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI NIDO COMUNALI | 4 |
| 4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEI SERVIZI | 7 |
| <u>4.1 CRITERI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO</u> | <u>8</u> |
| 4.1.1 Spazi e Materiali | 8 |
| 4.1.2 Tempi | 17 |
| 4.1.3 Relazioni | 19 |
| 4.1.4 Proposte educative | 23 |
| 5. CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO | 28 |
| 6. CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO | 31 |
| <u>6.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO</u> | <u>33</u> |
| <u>6.2 CONTINUITÀ EDUCATIVA</u> | <u>34</u> |
| <u>6.3 COORDINAMENTO PEDAGOGICO</u> | <u>35</u> |
| <u>6.4 VERIFICA E DOCUMENTAZIONE</u> | <u>36</u> |

1. PREMESSA

I nidi d'infanzia Gramsci e Cadore rappresentano un servizio pubblico, educativo e sociale che accoglie bambini e bambine del Comune di Copparo; sono situati in tranquille zone residenziali e comunque centrali. Possiedono entrambi un parcheggio antistante l'entrata. Gli spazi esterni ai nidi si suddividono in quattro aree e un piccolo giardinetto interno. Tutte le sezioni nido, per ogni singolo accesso al giardino, sono provviste di una zona riparata e pavimentata intermedia tra interno ed esterno. Le strutture sono dotate di cucina per la ricezione dei pasti, spogliatoio e servizi igienici per il personale, lavanderia, ufficio e spazi polifunzionali.

Il **Nido Gramsci** accoglie bambini dai 3 mesi fino ai 3 anni in tre sezioni omogenee per età: lattanti, semi divezzi e divezzi. Il Nido è organizzato con una zona filtro all'ingresso in cui sono collocati gli armadietti per l'accoglienza delle famiglie e dei bambini. La sezione lattanti è composta da due spazi attigui ad uso camera del sonno, una sezione per il pranzo, le attività e il gioco, una zona filtro all'ingresso ed una stanza ad uso ricezione pasti. Le sezioni semi divezzi e divezzi sono composte da uno spazio principale dedicato al gioco, alle attività e per il pranzo, 2 salette polifunzionali allestite per centri di interessi, un dormitorio, un servizio igienico ed una stanza ad uso ufficio per il personale.

Il **Plesso Cadore** è un Polo per l'Infanzia a gestione indiretta, che accoglie bambini/e da 1 a 6 anni. È formato da due sezioni eterogenee, una per il Nido (Sezione Marte) che accoglie 14 bambini da 1 a 3 anni, e una per l'Infanzia (Sezione Saturno) che accoglie 25 bambini da 3 a 6 anni. La sezione Nido è così organizzata: una zona filtro all'ingresso in cui sono collocati gli armadietti per l'accoglienza dei bambini, una sezione per le attività e il gioco, una sala per la lettura/stanza biblioteca, una stanza del pranzo, una stanza del sonno e un servizio igienico per i bambini. Ad uso comune con la sezione Infanzia vi è una stanza polivalente con angolo "outdoor" dedicato alla preparazione alle uscite in giardino, un atelier e un servizio igienico per i bambini.

Gli spazi interni dei Nidi destinati ai bambini e agli adulti hanno caratteristiche che ne consentono un utilizzo flessibile in rapporto al progetto educativo.

2. FINALITÀ

Il nido d'infanzia è un luogo privilegiato di crescita e sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità. L'obiettivo principale è quello di favorire la crescita del bambino/a in modo sereno, in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia. Il Nido rappresenta un patrimonio culturale per tutta la comunità ed opera, collaborando con le altre istituzioni territoriali, per migliorare il futuro della collettività. Offre ai bambini un luogo di formazione e di stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive, individuali e sociali; presta la massima attenzione alla crescita e al benessere psico-fisico del bambino; garantisce alla famiglia un servizio di supporto ai loro bisogni sociali e di affiancamento nei compiti educativi e svolge un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio. Si basa sul principio dell'uguaglianza dei diritti degli utenti e non

fa distinzioni e discriminazioni fra di essi, particolare attenzione viene riservata ai portatori di handicap per un loro corretto inserimento nella scuola attivando tutti gli interventi possibili ritenuti utili per assicurare una reale integrazione. A questo scopo sul piano organizzativo/strutturale il nido:

- ⇒ consente al bambino un buon ambientamento nella realtà scolastica (eliminazione barriere architettoniche, disponibilità di attrezzature);
- ⇒ prevede la figura di un insegnante di sostegno, la flessibilità e apertura da parte dei docenti al lavoro in team;
- ⇒ stabilisce rapporti con le agenzie socio/sanitarie del territorio per pianificare il lavoro in continuità e limitare, in questo modo, la frammentarietà degli interventi;
- ⇒ stabilisce gli opportuni rapporti con la famiglia;
- ⇒ rende flessibili tempi e spazi di lavoro per permettere la diversificazione degli interventi educativi.

Le principali parole d'ordine di questa interpretazione di nido sono: organizzazione, accoglienza, cura, socializzazione e autonomia.

ORGANIZZAZIONE: organizzare spazi, tempi, materiali, in funzione della realizzazione di un contesto di sviluppo il più adeguato possibile ai bisogni dei bambini e delle bambine

ACCOGLIENZA: adottare strategie mirate e diversificate, rivolte al bambino e alla bambina e al genitore, in particolare durante la delicata fase dell'ambientamento.

CURA: nella realtà quotidiana della vita del nido, una parte rilevante dell'esperienza del bambino/a è costituita dalla cura fisica e dal rapporto privilegiato e personalizzato dell'educatrice con ogni bambino/a.

SOCIALIZZAZIONE: attraverso il rapporto con gli adulti e con i pari, il bambino/la bambina sperimenta, prova, confronta le proprie capacità espressive e comunicative. Il confronto e il contatto corporeo con i pari, l'osservazione di diversi comportamenti svilupperanno nel bambino/a sicurezza, controllo emotivo e una maggior conoscenza di sé.

AUTONOMIA: la conquista dell'autonomia, intesa come progressiva scoperta della capacità d'essere padrone di propri comportamenti, si manifesta nella propensione ad esplorare il mondo, nella curiosità di conoscere, nel fare esperienze da soli e nell'accettazione progressiva di regole. Da questo punto di vista il nido d'infanzia diventa la principale palestra sociale e d'apprendimento del bambino/a.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI NIDO COMUNALI

I nidi comunali sono a tempo pieno e osservano un orario di apertura dalle 8:30 fino alle 16:30 dal lunedì al venerdì, per 10 mesi all'anno da settembre a giugno, secondo il calendario scolastico che viene definito annualmente e prevede l'apertura dal primo lunedì di settembre al 30 giugno, con sospensione a Natale e Pasqua. Per le famiglie con comprovate esigenze di lavoro, dalle 7:30 fino alle 8:30 è possibile attivare il servizio di orario anticipato a pagamento. L'accesso con orario regolare è previsto dalle 8:30 fino alle 9:15. È prevista una prima uscita dalle ore 12.00 fino alle ore 12.30 ed una seconda uscita dalle 16.00 alle 16.30. Per il solo Nido Gramsci, è attivo anche un servizio a gestione indiretta che prevede un orario prolungato fino alle 18, per i genitori che ne facciano specifica richiesta. Inoltre, nel mese di luglio per un periodo non superiore alle 4 settimane, viene attivato un centro estivo con attività di tipo ludico-ricreative solo per le famiglie con comprovate necessità di lavoro.

Per la gestione dei nidi d'infanzia nel rispetto della normativa regionale (L.R. ER. 19 del 2016 e Direttiva Regionale 1564 /2017 e Direttiva Regionale 704 del 2019), viene definito il seguente organico:

- ⇒ 1 Responsabile del Settore Amministrativo Segreteria Comunicazione Servizi Scolastici ed Educativi Vice Segretario Comune di Copparo;
- ⇒ 2 funzionari amministrativo contabili e un istruttore Ufficio Scuola Comune di Copparo;
- ⇒ 1 coordinatore pedagogico sovracomunale – Unione dei Comuni Terre e Fiumi;
- ⇒ Nido Gramsci, 9 educatrici comunali a tempo pieno e 4 addetti ai servizi generali (cuoca sezione lattanti, educatrice per servizio di prolungamento d'orario, attività di cucina, pulizia, guardaroba, ecc) affidati a ditte estere;
- ⇒ Nido Cadore 2 educatrici a tempo pieno e 2 addetti ai servizi generali (coordinamento organizzativo-gestionale, attività di cucina, pulizia, guardaroba, ecc) dipendenti di ditte esterne.

NIDO CADORE

Il nido d'infanzia **CADORE**, Sezione Marte, può accogliere fino ad un massimo di 14 bambini a partire dai 12 fino ai 36 mesi in un'unica sezione mista. Le educatrici della sezione del Nido Cadore, generalmente, articolano il loro orario di lavoro in due turni che si alternano di giorno in giorno:

1° turno dalle 7.30 alle 13.30

2° turno dalle 10.30 alle 16.30

Si evidenzia che il periodo di massima compresenza del personale educativo va dalle ore 10.30 alle ore 13.30. Il personale educativo ha inoltre a disposizione un monte ore annuale per tutte le attività non frontali previste, quali formazione con esperti esterni e con coordinatrice pedagogica, riunioni di équipe, organizzazione della progettazione e degli spazi, Comitati di Partecipazione e Commissione Mensa, riunioni di sezione con i genitori, organizzazione di momenti di partecipazione delle famiglie alle attività del Nido, incontri informali ed eventi specifici del servizio,

inserimenti e relativi consolidamenti dei nuovi iscritti (comprensivo del lavoro di accoglienza e dei colloqui individuali con le famiglie), stesura, verifica e documentazione in itinere delle singole programmazioni di sezione.

NIDO GRAMSCI

Il nido d'infanzia **GRAMSCI** può accogliere fino a un massimo di 61 bambini dai 3 fino ai 36 mesi suddivisi in 3 sezioni omogenee per età:

SEZIONE LATTANTI può accogliere fino a 15 bambini di età compresa tra i 3 e i 12 mesi, al momento dell'iscrizione (l'effettivo ambientamento viene consigliato da pediatri e educatrici a partire dal 5 mese con copertura vaccinale completa);

SEZIONE SEMI DIVEZZI può accogliere fino a 21 bambini di età compresa tra 12 e 24 mesi.

SEZIONE DIVEZZI può accogliere fino a 25 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Ogni gruppo sezione è costituito da tre educatrici comunali ed un'ausiliaria di una ditta esterna; ciascuna sezione è strutturata e connotata per età specifica.

Le educatrici di ogni sezione del Nido Gramsci, generalmente, articolano il loro orario di lavoro in tre turni settimanali:

1° turno dalle ore 7,30 alle 13,30

2° turno dalle ore 8,30 alle 14,30

3° turno dalle ore 10,30 alle 16,30

Dalle ore 7.30 alle ore 8.30 è presente in sezione una sola educatrice poi dalle ore 8.30 le educatrici diventano due mentre dalle ore 10.30 vi è la compresenza di tutte e tre le educatrici per permettere l'organizzazione delle diverse routine e attività didattiche suddividendo la sezione in gruppi. Si evidenzia che il periodo di massima compresenza del personale educativo va dalle ore 10.30 alle ore 13.30.

Il personale addetto ai servizi generali di riferimento per ciascuna sezione dei Nidi comunali, si turna su orari: a seconda delle specificità dei singoli servizi e si occupa principalmente della:

- ⇒ pulizia degli ambienti esterni ed interni, nel rispetto della normativa;
 - ⇒ cura degli ambienti interni ed esterni anche dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza;
 - ⇒ ricezione e distribuzione pasti secondo manuale HACCP
- inoltre, le ausiliarie:
- ⇒ collaborano, con modalità partecipative, con le educatrici nella gestione dei bambini durante momenti di vita quotidiana in modo particolare nel momento del pasto, del sonno e del cambio;
 - ⇒ collaborano e partecipano e partecipazione ad eventi o ricorrenze legati al nido;
 - ⇒ monitorano la struttura, gli strumenti, i materiali presenti.

LA GIORNATA AL NIDO

ENTRATA: dalle ore 8,30 alle ore 9,15. Per chi richiede l'orario anticipato l'accesso è dalle 7,30 alle 8,30. L'accoglienza si conclude con la routine del salotto-circle/time, una merenda e il primo momento di cambio e cura della giornata.

IGIENE: avviene qualora se ne ravvisa la necessità; prima e dopo ogni attività didattica strutturata, prima e dopo il pasto, il riposo pomeridiano e la merenda.

ATTIVITA' DIDATTICHE: guidate o comunque stimulate dalle educatrici, finalizzate alla conduzione di percorsi formativi specifici, dalle ore 9:45 alle 10:45.

PRANZO: si consuma alle 11 all'interno di ciascuna sezione con la compresenza delle insegnanti e dell'ausiliaria. Per educare il bambino ad apprezzare cibi che hanno un gusto e una consistenza diversificati, è consuetudine servire prima il secondo (carne, pesce, verdure) e poi il primo piatto.

PRIMA USCITA: dalle ore 12:00 alle ore 12:30 per chi preferisce non usufruire del servizio pomeridiano.

SONNO - RIPOSO POMERIDIANO E MERENDA: dalle 13:00 fino alle 16:00 i bambini che usufruiscono del servizio a tempo pieno riposano negli spazi dei dormitori, al termine del riposo è previsto uno spazio per le cure igieniche e la merenda.

SECONDA USCITA: dalle ore 16:00 fino alle ore 16:30. L'uscita avviene nelle rispettive sezioni dove è presente l'insegnante in turno. Per il Nido Gramsci, i bambini che usufruiscono dell'orario prolungato (dalle ore 16,30 alle ore 18.00) vengono accolti in una sola sezione. Durante questo orario, oltre all'educatrice incaricata, è prevista anche la presenza di un'ausiliaria.

4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEI SERVIZI

In generale, l'attività e l'organizzazione del servizio educativo Nido si esplica attraverso:

- ⇒ la programmazione mirata delle attività educative/didattiche;
- ⇒ verifica costante delle competenze raggiunte tramite strumenti come ad esempio le Schede osservazione bambino divise per età.
- ⇒ la strategia educativa globale che investe spazi-tempi-giochi-materiali e ruolo degli adulti;
- ⇒ l'aggiornamento professionale continuo del personale educativo ed ausiliario;
- ⇒ la progettazione pedagogica orientata alla valorizzazione della differenza di culture e di percorsi evolutivi;
- ⇒ osservazione del bambino nel contesto scuola, documentazione dell'evoluzione del suo sviluppo e monitoraggio dei suoi bisogni, necessari al raggiungimento di un suo benessere psico-fisico ottimale;
- ⇒ il livello di soddisfazione delle famiglie, al fine di rispondere sempre di più ai bisogni e alle aspettative delle famiglie stesse

La programmazione educativa, garante della qualità del nido, deve essere costruita intorno al bambino/a, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. La programmazione consiste nella elaborazione di interventi in funzione delle esigenze di ciascun

bambino/a e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità. La programmazione non può essere rigida ma improntata ad una notevole elasticità, sia perché ogni bambino/a presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino/a possono insorgere bisogni imprevisti cui è necessario di volta in volta, adattare il programma al bambino/a e non viceversa. Il progetto educativo viene elaborato in tempi diversi da quelli dedicati alle attività con i bambini/e e vengono coinvolte tutte le educatrici del nido con la supervisione della coordinatrice pedagogica. La proposta educativa viene poi condivisa con le famiglie all'inizio dell'anno educativo (novembre/dicembre).

4.1 CRITERI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

Programmare per... costruire un rapporto sereno tra educatrici e bambini/e in uno spazio piacevole e rassicurante anche per il genitore. L'educatrice ha il compito di prestare al bambino/a un'attenzione individuale; lo cura da un punto di vista psicofisico e ne stimola l'interesse, la creatività e la libera esplorazione, al fine di svilupparne le competenze di natura affettiva, sociale, cognitiva. Attraverso la comunicazione e lo sviluppo di abilità, si raggiungeranno traguardi educativi previsti all'inizio di ogni anno scolastico. Le educatrici hanno il compito di svolgere attività con i bambini, considerando e valorizzando le loro specifiche e spontanee richieste.

Programmare per... costruire e sostenere un rapporto qualitativo con i genitori basato sulla comunicazione, sulla conoscenza, sulla stima e sulla fiducia reciproca. Il Nido d'Infanzia ritiene prioritaria la relazione con i genitori e a tal fine si organizzano situazioni di partecipazione attiva alla crescita e alle esperienze dei loro figli, come ad esempio colloqui individuali (ad inizio anno, durante l'anno e quando necessari), le assemblee in plenaria, i laboratori con i genitori, l'organizzazione del progetto "La giornata del genitore al Nido".

4.1.1 SPAZI e MATERIALI

Lo spazio all'interno del nido ha l'obiettivo di garantire la sicurezza del bambino/a, favorire l'equilibrio emotivo e psicologico, la tranquillità e la riflessione, la conoscenza e lo scambio affettivo. Organizzare uno spazio vuol dire predisporre materiali, attrezzature, giochi, secondo criteri educativi condivisi da tutto il personale educativo. Questa organizzazione e la relazione con l'educatrice, permette al bambino di trascorrere la giornata al nido in modo piacevole e sereno. Lo spazio organizzato permette al bambino/a di muoversi in modo autonomo e di sviluppare le sue capacità di scelta sia nelle attività spontanee sia nelle attività guidate, in cui sperimentazione, esplorazione e gioco diventano i percorsi privilegiati di apprendimento. Durante l'anno l'organizzazione degli spazi può subire modifiche sulla base di specifiche attività didattiche e su esigenze proprie dei bambini/e. Gli spazi si suddividono in interni ed esterni. In generale, all'interno si possono trovare **ZONE** che sono delimitate da superfici senso-percettive (cuscini, materassini, tappeti, pedane ecc.) e da strutture-gioco per l'esplorazione globale e **ANGOLI**, circoscritti da muri o arredi, con materiale appartenente ad una medesima tipologia di gioco (es. angolo dei travestimenti). Quando entriamo in un Servizio Educativo ne respiriamo immediatamente l'atmosfera. Dalla strutturazione degli spazi, dalla disposizione degli arredi e dai materiali possiamo ricavare informazioni circa la metodologia usata e le esperienze proposte.

NIDO CADORE - Sezione Marte

Alla sezione si accede dalla sala per l'accoglienza del Nido in cui sono collocati gli armadietti e le panchine utili alla preparazione dei bambini all'ingresso. La sezione si compone di un salone, una sala per il pranzo, una stanza del sonno con bagno, una stanza biblioteca, un ripostiglio, una sala polivalente, un atelier con bagno e l'angolo outdoor per la preparazione dei bambini alle uscite in giardino in ogni stagione.

SALONE

Il salone è suddiviso per angoli e centri di interesse i quali durante l'anno, in base alle esigenze dei bambini/e, possono variare.

- ⇒ **L'Angolo della cucina** è dotato di un lungo mobile che simboleggia reali angoli di casa, vi si trova infatti un tavolo con le sedie, fornelli, forno, frigorifero, lavatrice e vari scaffali ed è arricchito dalla presenza di materiali reali come cucchiari in legno o in metallo, caffettiere, tovaglie e strofinacci, pentole in acciaio, piatti e bicchieri, tutto l'occorrente per simboleggiare un vero angolo di casa.
- ⇒ **La Tana** è una vera e propria tenda allestita in un angolo con cuscini ed un tappeto, questo spazio riconosce ai bambini/e la possibilità di assecondare una naturale necessità, quella di racchiudersi in un luogo nascosto, di isolarsi momentaneamente dal gruppo e di rilassarsi.
- ⇒ **L'Angolo dei travestimenti e della cura** è una zona dotata di appendi abiti, uno specchio e degli scaffali in cui i bambini/e possono trovare vari tipi di vestiario grande e piccolo, e calzature; lo spazio presenta anche delle piccole culle e delle coperte in cui poter prendersi cura di varie bambole e travestirle.
- ⇒ **L'Angolo lettura** è uno spazio raccolto dotato di una piccola scaffalatura, un tappeto e dei cuscini in cui i bambini possono prendere i libri che preferiscono in autonomia o con l'aiuto dell'adulto; in questo spazio i bambini possono isolarsi o riunirsi in piccoli gruppi, si impara il rispetto per il libro e a ascoltare.
- ⇒ **L'Angolo dei materiali naturali** è uno spazio in cui i bambini/e possono ritrovare oggetti e materiali come tappi di sughero, legnetti, pigne ecc stimolando così uno sviluppo dei sensi e della fantasia. **L'Angolo dell'inglese** è una zona creata in seguito alla partecipazione del nido Cadore ad un progetto sperimentale, nato nell'anno educativo 2021-2022 in collaborazione con l'Università di Bologna, "Sentire l'Inglese 0-3-6" che avrà durata triennale: lo scopo di questo studio è quello di introdurre in tenera età le sonorità di una lingua differente da quelle della lingua madre, in questo caso l'inglese, basandosi sui modi in cui i bambini/e imparano naturalmente la propria lingua.
- ⇒ **L'Angolo del Salotto** è uno spazio costituito da piccole panchine disposte a cerchio in cui ci si dedica ad alcune delle routine giornaliere, come ad esempio le presenze dei bambini/e attraverso foto da attaccare all'apposito pannello, la scelta dei camerieri del giorno, l'annuncio di eventuali compleanni, le attività del progetto "Sentire l'inglese 0-3-6" e la merenda di metà mattina.

SALA PER IL PRANZO

In questa sala sono presenti tavoli, sedie ed eventuali seggioloni per i più piccoli, a portata di bambino/a; ogni postazione è caratterizzata dalla foto del bambino o della bambina a cui è stata

assegnata. Le educatrici e l'ausiliaria pranzano a tavola insieme ai bambini/e in un'ottica di condivisione e partecipazione a buone prassi durante i pasti.

STANZA DEL SONNO CON BAGNO

In questa stanza si trovano le brandine per il riposino pomeridiano, di materiale lavabile e ignifugo, una mensola per riporre i ciucci dei bambini, un mobile per riporre le buste con cui i bambini/e portano le proprie lenzuola e per posizionare la cassa audio per la musica di sottofondo della nanna. Il bagno adiacente è composto da una zona con servizi igienici e una zona con due lavandini rettangolari ad altezza bambino/a, un fasciatoio ed una vasca-bidet. In alto sulle pareti tre mensole in cui vengono riposte le scorte dei pannoloni personali e i contenitori con i ricambi.

BIBLIOTECA

Questa stanza è interamente dedicata alla lettura, è composta da un divanetto, un tappeto verde, un tavolo con sedie, un mobile e due mensole per riporre i libri. In questo luogo vi si accede a piccoli gruppi prevalentemente per leggere i libri che ci fornisce la biblioteca comunale per lo scambio settimanale e quindi agevolare una scelta consapevole del libro da portare a casa, ma anche per creare momenti di intimità e di rilassamento agevolando così l'ascolto e incrementando la passione per la lettura.

RIPOSTIGLIO

Adiacente alla stanza del sonno è presente una piccola stanza utilizzata per riporre giochi e materiali necessari alle attività. Periodicamente avviene una rotazione dei giochi a disposizione dei bambini/e per variare l'offerta ludica e formativa dei giochi stessi.

ATELIER CON BAGNO

L'atelier è un luogo in cui si praticano attività creative e pittoriche, in cui i bambini/e sono liberi di utilizzare e sporcarsi con i materiali ed i colori; il bagno attiguo facilita poi la fine delle attività agevolando la pulizia dei bambini/e e successivamente dei materiali utilizzati.

SALA POLIVALENTE

Adiacente all'atelier vi è una grande stanza quasi totalmente libera dal mobilio che si presta all'organizzazione delle attività più disparate, che siano di tipo motorio, pittorico o musicale, consentendo di volta in volta differenti allestimenti senza vincoli.

ANGOLO OUTDOOR

Tra la sala polivalente e l'ingresso principale c'è un angolo dedicato alla vestizione dei bambini/e per le uscite in giardino; c'è un mobile per gli stivaletti, un appendiabiti per le tute cerate, due piccole panchine, il tutto fruibile dai bambini/e in autonomia. Importante è consentire l'uscita in giardino con un abbigliamento adeguato e rendere sempre più autonomi i bambini/e nel processo di vestizione. L'uscita in giardino non è solo fine a sé stessa, ma è parte di un processo che racchiude prima una preparazione, un impegno da parte dei bambini/e nell'operazione della vestizione e successivamente nel cambio degli abiti sporchi.

INGRESSO/SALA PER L'ACCOGLIENZA

L'ingresso in cui si accolgono le famiglie con i propri bambini al mattino è composto dagli

armadietti corredati di foto e alcune panchine per consentire il cambio. Nelle pareti è possibile trovare una bacheca per le comunicazioni alle famiglie e i documenti importanti; un piccolo mobile per la posta indirizzata ai singoli bambini/e; un grande pannello a cui vengono appese le foto e le tracce delle attività svolte, in un'ottica di restituzione continua con le famiglie dei processi educativi quotidiani. Sopra agli armadietti è stata installata una cornice fotografica digitale che mostra i momenti più importanti delle giornate al nido.

NIDO GRAMSCI

Sezione Lattanti

I bambini/e della sezione Lattanti accedono al Nido dalla porta centrale del plesso. All'ingresso della sezione è esposta una bacheca dove sono ben visibili e consultabili vari documenti (il regolamento sanitario, il calendario scolastico, gli orari del servizio, il protocollo per l'allattamento al seno) e stampati che riguardano i menù offerti quotidianamente al bambino (ce ne sono di due tipi, uno per i lattanti e un menù per i bimbi che hanno già compiuto un anno).

All'interno, è presente una zona filtro, funzionale all'accoglienza, dove si trovano gli armadietti personali dei bambini/e caratterizzati dalle loro foto., nella parete opposta si trova un fasciatoio che serve ai genitori per vestirli e svestirli in tutta comodità.

Sezione è lo spazio in cui i bambini e le bambine si sentono accolti nella loro individualità, nei loro affetti, nelle loro emozioni, valorizzati nelle loro risorse e potenzialità. La sezione vera e propria è costituita da un unico ambiente diviso in due spazi dagli arredi. Sono presenti più **mobili primi passi** per permettere ai bambini di sperimentare la posizione eretta e i movimenti laterali autonomamente. Sono mobili multifunzionali, caratterizzati da uno specchio (dove i bambini sperimentano la propria immagine), passaggi ponte, vani porta oggetti che contengono piccoli giochi. Un mobile a giorno, provvisto di scaffalature, divide in due l'ambiente, circoscrivendolo a zona pranzo, e contiene:

- nei ripiani non accessibili ai bambini uno stereo e contenitori con cd di musiche varie, i loro biberon e ciucci personali,
- nei ripiani accessibili ai bambini vengono predisposti vari materiali e giochi che vengono periodicamente variati per stimolare il loro interesse.

In sezione si trovano inoltre:

- ⇒ **Angoli morbidi** costituiti da grandi tappeti e cuscini. È l'angolo che favorisce il contatto corporeo con coetanei ed educatrici, favorisce la socializzazione ed è l'angolo privilegiato per i massaggi e le coccole.
- ⇒ **Angolo lettura**, anch'esso è arredato con cuscini e tappeti morbidi per favorire il rilassamento e il contatto durante la lettura. Sono presenti vari tipi di libri collocati su una mensola a portata dei bambini, altri vengono dati in momenti precisi in cui

l'educatrice legge, racconta, commenta le immagini insieme a loro.

- ⇒ **Angolo dello specchio**, suggerisce molteplici esperienze di gioco alla scoperta della propria immagine e di quella dei compagni. Cercare di catturare l'immagine che lo specchio rimanda, vedersi, capendo piano piano che quello che vedono davanti a loro non è un compagno ma è il loro riflesso.
- ⇒ **Angolo con tenda cucù** che viene allestito a seconda delle esigenze e dell'età dei bambini per favorire l'esplorazione e la scoperta di materiali diversi, a volte si trasforma in una tana dove i bambini possono nascondersi, rilassarsi e sperimentare la permanenza dell'oggetto appunto attraverso il gioco del cucù.

Una zona pranzo con tre tavoli semicircolari e un tavolo rettangolare usato verso la fine dell'anno con i bimbi più grandi che riescono a star seduti sulle seggioline, sopra vi è una mensola per riporre i bavaglino. È una zona sempre accessibile ai bambini e durante la giornata viene utilizzata anche per attività specifiche e mirate.

Due stanze dormitorio finestrate perfettamente speculari e identici per metratura e materiali contenuti (lettini con sponde)

Il bagno è composto da un'unica stanza divisa in due da una vetrata con porta. Nell'antibagno si trova un fasciatoio per il cambio, mensole sia sulla parte destra che sulla sinistra per riporre pannolini e scatole personali e un'asta con i gancetti per appendere i sacchetti individuali dove riporre i panni sporchi. Nel bagno troviamo un lavandino e due wc a misura di bambino (per stimolarli nell'autonomia), una vaschetta funzionale all'igiene personale del bambino, il rotolo della carta.

Un locale pasti adibito a sporzionare e a preparare i biberon dei bambini.

Sezione Semi divezzi

Alla sezione si accede attraverso un piccolo ingresso che si affaccia sul giardino dove sono collocati gli armadietti e due piccole paniche utili alla preparazione dei bambini all'accesso in sezione. La sezione è composta da un ampio salone suddiviso in varie zone, spazio per il pranzo, un bagno, una stanza per il sonno, una saletta definita polifunzionale e una stanza per il personale. Entrando dal corridoio si accede immediatamente all'ampio salone, che si presenta diviso in vari angoli. Il collettivo di sezione nell'individuazione dei vari angoli ha tenuto conto delle possibilità, per i bambini, di scoperta, gioco, relazione, ma anche di occasioni per rilassarsi. L'ambiente consente ai bambini di fruire senza pericoli e con piacere di zone, angoli e materiali senza un intervento obbligato da parte dell'adulto, che rimanendo vigile osservatore, può permettere ai bambini di viverlo in situazioni di autonomia. Si è inoltre pensato ad un ambiente ricco di suggerimenti e stimoli, accogliente e rispettoso sia del gruppo che delle individuali necessità di intimità. Si sono quindi definiti gli angoli in modo chiaro e facilmente riconoscibile, accessibili senza difficoltà, sono adeguati all'età del bambino nel rispetto dei vari livelli di competenza, consentono e facilitano la relazione in piccolo gruppo e offrono in alcuni casi l'opportunità di appartarsi. Gli spazi sono inoltre modificabili, almeno in parte, nel corso dell'anno, per meglio rispondere alle necessità e ai progressi dei bambini, adattandosi ai processi evolutivi. Nella scelta degli arredi si è tenuto conto innanzitutto della sicurezza e della funzionalità, ma anche del colore e della coerenza estetica, privilegiando mobili e accessori dai colori tenui e in armonia fra loro, con l'intento di favorire anche un'educazione al senso

estetico. I materiali, formali e informali, strutturati e di recupero, presenti in varietà e pluralità nei vari angoli, sono sempre pertinenti con l'attività prevista e prevalentemente accessibili in modo autonomo dai bambini. Appena entrati in sezione, sulla destra è presente un'ampia rientranza nella parete, dove in virtù del suo essere uno spazio raccolto e ben delimitato può essere una zona salotto dove bambini e educatrici si raccolgono per fare l'appello, raccontare storie, cantare canzoncine. **Nell'angolo della lettura** trovano spazio in modo accessibile libri cartonati, di legno, di plastica, con semplici immagini e ad immagine-parola. Sopra ad una mensola sono sistemati invece i libri più fragili con le prime semplici storie, riservati a momenti di lettura accompagnata e più mirata. **L'angolo delle costruzioni**, arredato con un tappeto di tessuto e un mobile a caselle, nel quale trovano spazio i vari contenitori delle costruzioni, con semplici incastri, a pettine, a dentelli e i classici mattoncini da costruzione. Sul tappeto è sistemato un grande contenitore di plastica con animali di diverso tipo, domestici, selvatici, marini e anche alcuni dinosauri. L'angolo risponde ai bisogni infantili di costruzione, esplorazione e comunicazione. I materiali in esso contenuti favoriscono la riflessione, l'abilità manuale ma anche l'invenzione e la drammatizzazione. Al centro della sala trova spazio una struttura componibile in legno, dotata di scaletta, tunnel, salita e scivolo, che costituisce il centro dell'angolo motorio che, sebbene non sia particolarmente ampio, risponde sufficientemente alle esigenze del bambino di usare attivamente il proprio corpo per provare e riprovare, sbagliare e scoprire, in una serie di **esperienze fisico-motorie** importantissime per lo sviluppo. Inoltre, è presente un tappeto con stampata la pista delle macchinine, e un bauletto di plastica contenente automobiline, furgoncini e ruspe. Questi materiali favoriscono la scoperta del movimento e dei parametri spaziali, il gioco di finzione permette al bambino di simulare azioni che derivano dal reale sviluppando un'emergente capacità di rappresentazione mentale. È presente un grande **specchio** orizzontale a parete ad altezza di bambino, davanti al quale cimentarsi in esperienze motorie al suono delle musiche, per proiettare vissuti, sperimentare azioni e comportamenti per comunicare emozioni e stati. In sezione inoltre si trova, inoltre, **l'angolo grafico-manipolativo** realizzato per rispondere all'esigenza di sperimentare tecniche varie, attraverso la conoscenza di materiali e strumenti e per potersi esprimere graficamente e sviluppare le capacità manipolative. È arredato da un mobile a caselle nel quale trovano posto giornali e riviste da sfogliare, strappare e ritagliare, da un tavolo con le sue seggioline ed una lunga mensola sulla quale sono disposti in ordine tutti i materiali occorrenti, matite colorate, pennarelli, colle, fogli, panetti di pongo, forbici ecc., che per motivi di sicurezza non sono liberamente accessibili ai bambini. Tutto il salone gode di molta luminosità grazie alla presenza di due vetrate a parete, che permettono ai bambini di osservare costantemente il giardino e la ciclicità delle stagioni, e di ulteriori vetrate più piccole sulle pareti di comunicazione tra i vari locali della sezione. Tutte le vetrate, sia interne che esterne, possono essere utilizzate come spazio atto all'esposizione della documentazione prodotta in corso d'anno. Nel salone viene, altresì, consumato il pranzo: son presenti tre tavoli a misura di bambino e seggioline a doppia seduta, con le spondine, adatte a contenere meglio bimbi in età da "semi divezzi" e un armadio che contiene tutto l'occorrente per apparecchiare.

SALA POLIVALENTE

Dal salone, è possibile accedere ad una stanza polivalente che per la sua posizione attigua al bagno viene spesso utilizzato per attività grafico/pittoriche e "sporchevoli" a piccolo gruppo, ma anche per momenti di lettura prima del sonno; è inoltre una stanza isolabile anche per tutte quelle attività a tavolino che richiedono attenzione ed un rapporto privilegiato con l'educatore,

ma anche un **angolo della casa**, spazio dedicato al gioco simbolico. La ricostruzione di ambienti familiari permette al bambino di rappresentare gli eventi della vita quotidiana. L'interesse del bambino di questa età per i giochi del "far finta" e la sua tendenza ad assumere un ruolo e attribuirlo ad altri, gli consente di usare il materiale presente in una prospettiva fortemente comunicativa e socializzante. In questo angolo avvengono intrecci tra finzione e realtà che permettono il nascere delle prime amicizie e alleanze.

In sezione è presente una stanza adibita ad **ufficio** per le educatrici dove si incontrano per la programmazione, la verifica, la preparazione dei materiali per le attività, per l'esposizione dei manufatti, e incontrare i genitori per i colloqui individuali.

BAGNO

Dalla zona pranzo si può accedere al bagno, suddiviso in due zone, una arredata con tre wc, l'altra con un fasciatoio, un lavabo a vasca, quattro lavandini ad altezza di bambino e due piccoli specchi sul muro. In entrambe le zone sono presenti diverse mensole, sulle quali trovano posto i pannolini, i sacchetti personali con i cambi di biancheria e tutto l'occorrente per l'igiene dei bambini: creme, saponi, guanti ecc.

CAMERA DEL SONNO

Da qui si accede al dormitorio dove si trovano le brandine per il riposino pomeridiano, di materiale lavabile e ignifugo, contraddistinte e personalizzate da foto e nome del bambino. In alto sulle pareti tre mensole dove sono riposte le scorte dei pannolini personali, ed eventuali ausili per il momento della nanna: registratore, carillon, fiabe da leggere o da ascoltare.

Sezione Divezzi

Alla sezione si accede attraverso un piccolo ingresso che si affaccia sul giardino dove sono collocati gli armadietti e due piccole paniche utili alla preparazione dei bambini all'accesso in sezione. La sezione divezzi si compone di un salone, una sala polivalente, una camera del sonno, un bagno, un ufficio (per materiale didattico e documentazione) ed un ripostiglio ad uso esclusivo del personale educatore. Appena entrati in sezione, sulla sinistra è presente una rientranza nella parete, dove in virtù del suo essere uno spazio raccolto e ben delimitato è prevalentemente strutturato per la socializzazione, la verbalizzazione, il canto e l'ascolto delle esperienze personali. L'educatore favorisce la partecipazione attiva di ogni bambino nel rispetto della propria e dell'altrui individualità. Nella parete più lunga troviamo una mensola sulla quale vengono posizionati libri, materiali, e tutto ciò che può servire ad una conversazione guidata, per questo specifico motivo tale materiale cambia di volta in volta. Nella stessa parete vi è una porta sempre chiusa che viene allestita a seconda della stagione e degli eventi. Nella parete più corta è stato installato un mobile a giorno dove riporre giochi e materiali. Nel salone viene, altresì, consumato il pranzo: son presenti tre tavoli a misura di bambino e seggioline a doppia seduta, con le spondine, adatte a contenere meglio bimbi in età da "semi divezzi" e un armadio che contiene tutto l'occorrente per apparecchiare.

Il **SALONE** della sezione divezzi è suddiviso grandi angoli.

⇒ **Angolo dei mezzi di trasporto** In un contenitore con macchinine di varie dimensioni e categorie: autogru, trattori, piccole macchine, camion, ruspe, scavatori...A terra un tappeto raffigurante un percorso stradale al quale i bambini hanno la possibilità di

costruire, smontare e rimontare tutto ciò che la fantasia suggerisce loro. Tutti i materiali di questo spazio sono a disposizione dei bambini per consentirne la libera scelta, l'uso autonomo ed il riordino. Il bambino ha l'occasione di creare percorsi, realizzare progetti, stimolando così l'immaginazione creativa. L'educatore in questo specifico contesto si pone come osservatore e mediatore nelle relazioni che vengono a crearsi nelle dinamiche di gioco. Durante l'anno si modificano i materiali in funzione dei progressi e degli interessi dei bambini.

- ⇒ **Angolo del libro** uno spazio raccolto in cui i bambini possono trovare i libri da “leggere” autonomamente o con l'adulto; dove si raccontano storie e fiabe, dove si impara il rispetto per il libro. Qui troviamo libri di favole classiche e moderne, storie realistiche e naturali e libri di immagini. In questo angolo si intende valorizzare la COMUNICAZIONE e gli scambi verbali, arricchire e ampliare la COMPETENZA LINGUISTICA, offrendo ai bambini condizioni ottimali per imparare e pensare in una dimensione gioiosa, ricca e capace di incuriosire. Nello spazio antistante la sezione divezzi è presente un angolo strutturato, composto da diversi elementi dalle forme diversificate, il cui ingresso è caratterizzato dalla rappresentazione della facciata di un castello. Questo spazio è stato pensato per favorire le esperienze di identificazione e assunzione di ruoli diversi, individualmente o a piccoli gruppi. Ogni anno in base alla programmazione quest'angolo viene allestito e connotato in maniera più specifica.
- ⇒ **Angolo della logica** In questo angolo i bambini hanno la possibilità di infilare perle in legno, impilare costruzioni in legno e plastica, fare travasi, costruire puzzle, e fare incastri. È pensato per favorire lo sviluppo dell'osservazione, della riflessione e il ragionamento. Lavorando sullo sviluppo senso-percettivo, passando attraverso la manipolazione degli oggetti e la scoperta di relazioni.
- ⇒ **Angolo del salotto** una nicchia della sezione arredata con panchine di legno. Alla parete è stato fissato un pannello per raccogliere le presenze giornaliere dei bambini. Questo gioco viene svolto ogni mattina guidato dalle educatrici, il bambino è chiamato a posizionare la propria foto quindi a riconoscere chi è assente o presente.
- ⇒ **Angolo grafico-manipolativo** L'angolo è così composto: tavolo con sedie; mobile a ripiani contenete fogli di diverse forme e colori, giornali riviste, gessetti, cerette e matite colorate alla portata dei bambini; una mensola, situata sopra il mobile, con diversi materiali, come pennarelli, forbicine, colla, pennelli, tempere, pongo, tutti materiali usati all'occorrenza e gestiti dall'adulto. Favorisce la familiarità e la conoscenza dei diversi materiali per sviluppare un uso corretto ed autonomo da parte del bambino. Si favorisce lo sviluppo della manualità fine, della coordinazione occhio-mano e si sperimentano le più semplici forme espressive.
- ⇒ **Sala Polivalente** si presenta come una stanza, separata dal salone principale. Dal salone, è possibile accedere ad una stanza polivalente che per la sua posizione attigua al bagno viene spesso utilizzato per attività grafico/pittoriche e “sporchevoli” a piccolo gruppo, ma anche per momenti di rilassamento e lettura prima del sonno, essendo presente un tappeto e una mensola su cui sono riposti libri. Qui è altresì presente un **angolo della casa**: tutto l'arredo di questa stanza è a misura del bambino, con mobili in plastica che riproducono gli arredi tipici, quindi cucina, credenze all'interno delle quali sono contenute varie suppellettili per la preparazione dei cibi, ad esempio pentole, tegami, posate, bicchieri, piatti. Sopra ai tavoli vi sono dei cestini in plastica contenenti frutta verdura e alimenti di vario genere sempre in plastica, lavatrice con asse da stiro, dei

passeggi con bambole di etnie diverse in stoffa e plastica. Possono usufruire di questo spazio piccoli gruppi di bambini, al fine di favorire diverse situazioni di finzione, perché le funzioni del linguaggio all'interno del gioco simbolico sono diversificate a seconda delle situazioni. All'interno dello spazio cucina i bambini possono imitare, inventare situazioni e ruoli.

BAGNO

Adiacente a questo ambiente si trova il bagno composto da 2 vani, una con i servizi igienici e l'altro con: 2 lavandini rettangolari ad altezza di bambino, un fasciatoio, una vasca-bidet. Sono inoltre presenti sul muro lunghe mensole dove vengono riposti i pannolini personali e i sacchetti per il cambio di ogni bimbo.

CAMERA DEL SONNO

Dal bagno si accede al dormitorio dove troviamo le brandine per il riposino pomeridiano, di materiale lavabile e ignifugo, contraddistinte e personalizzate da foto e nome del bambino. In alto sulle pareti tre mensole dove sono riposte le scorte dei pannolini personali, ed eventuali ausili per il momento della nanna: registratore, carillon, fiabe da leggere o da ascoltare. Sempre dal refettorio si può accedere, attraverso una porta scorrevole, all'angolo della casa.

SPAZI COMUNI (Esterni alle sezioni)

All'interno del nido le pareti sono adibite all'esposizione delle foto e degli elaborati dei bambini, della programmazione e delle comunicazioni per le famiglie. All'ingresso, una porta permette di accedere ad una zona comprendente diversi servizi usati esclusivamente dal personale educatore ed ausiliario: bagno, lavanderia, ripostiglio dove viene conservato tutto il materiale di consumo idoneo per le attività con i bambini. Un lungo corridoio, parallelo all'ambiente cucina, collega gli ambienti comuni alle sezioni, su di esso si aprono gli accessi all'ufficio del personale e allo spogliatoio del personale (con relativo servizio igienico). All'estremità del corridoio, due ampi spazi rappresentano un pre-ingresso alle sezioni, divedzi da un lato e semi divedzi e lattanti dall'altro. Questi spazi antistanti le sezioni sono arredati con strutture per l'attività motoria e una struttura polifunzionale.

SPAZI ESTERNI AL NIDO: IL GIARDINO

Fra gli spazi educativi, di scoperta e di stimolo, risulta essere particolarmente importante il giardino: fonte di scoperte e di sensazioni nuove. Le strutture del giardino saranno luoghi di rifugio (capanne), di movimento (tunnel) di incontro (panchine).

Gli spazi esterni al nido si suddividono in aree verdi strutturate in diversi modi:

- ⇒ un'area per giochi di movimento con pista tricicli, macchinine ecc.;
- ⇒ un'area più grande dove sono presenti una montagnola, un tunnel, una capanna, una casetta in muratura, scivoli e due aree attrezzate con pensilina, tavoli e panchine. È presente anche un piccolo bagno con un lavandino e due wc;
- ⇒ un'area per i giochi di movimento (macrostrutture, palestra con scivolo), in cui è stato installato un gazebo per attività all'aperto;
- ⇒ un'area verde strutturata in centri di interesse diversi (ad es. tana, angolo lettura, angolo degli scavi...), utilizzata anche per attività didattiche all'aperto;

⇒ una piccola area verde interna compresa tra la sezione semi divezzi e divezzi, utilizzata per il gioco libero e/o attività a piccoli gruppi, anche misti.

4.1.2 TEMPI

I tempi al nido sono attentamente pensati e progettati dal collettivo, all'interno di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani, che trova la sua espressione nelle routine. Le routine, in quanto ricorsive e rituali, divengono momenti fondamentali per il bambino e ne orientano l'acquisizione dello schema temporale della giornata al nido. Allo stesso tempo si ritiene che sia indispensabile rispettare le tappe evolutive di crescita di ogni singolo bambino e i ritmi e gli stili individuali di ognuno. Già dai primi giorni di vita al nido, dedicati all'ambientamento al nuovo contesto, si articolano i tempi per permettergli di abituarsi agli spazi, alle persone che non conosce e ai tempi organizzativi in modo estremamente graduale, aiutati dalla presenza del genitore. I bambini più piccoli necessitano di una forte individualizzazione degli orari (pasti e riposini), mentre i più grandi possono essere introdotti progressivamente a ritmi più sociali di svolgimento delle attività. Tra i bisogni primari dei bambini, come il riposo, la consolazione, la cura di sé e i pasti, si creano dei momenti di attesa per allungare i tempi della soddisfazione dei propri bisogni, attraverso piccoli rituali che danno forma alla giornata tipo.

ACCOGLIENZA

E' un momento delicato che va gestito con molta cura, cercando di addolcire il distacco da mamma e papà. Un po' di coccole, il ciuccio, il gioco preferito e un'attenta organizzazione dell'ambiente e del contesto: strategie e piccoli accorgimenti che aiutano a creare un'atmosfera piacevole e rassicurante, sia per i bambini che per i genitori. Dalle 7,30 alle 8,30, per i bambini che usufruiscono dell'orario anticipato, l'accoglienza avviene nella sezione di appartenenza alla presenza di due educatrici. Alle 9.00 è prevista una piccola merenda prima dell'inizio delle attività. Alle ore 10.30, genericamente, entra in servizio la terza educatrice: la compresenza delle tre insegnanti offre la possibilità di dedicarsi in modo efficace al gruppo dei presenti. La mattinata si articola, dunque, in tre momenti essenziali: gioco libero, conversazione e attività strutturate

GIOCO LIBERO

Nei momenti di gioco libero, i bambini possono usufruire delle opportunità offerte dai vari angoli di sezione, allestiti proprio per favorire la gestione autonoma dello spazio, l'esplorazione e la sperimentazione. La presenza di numerosi e diversificati angoli all'interno della sezione, permette la formazione di piccoli gruppi, di mantenere un clima tranquillo, nel rispetto dei tempi dei bambini e di offrire un'attenzione individuale, creando momenti di intimità e protezione, che favoriscono l'ascolto e l'espressione spontanea del bambino. Il ruolo delle educatrici sarà quello di vigile osservatore delle dinamiche di gioco, di mediatore nei conflitti, di presenza attenta, stimolante, ma non intrusiva.

SALOTTO

Nelle sezioni semi divezzi e divezzi è presente un angolo, studiato e appositamente allestito, comunemente chiamato "del salotto" (*circle time*). Questo angolo permette la creazione di momenti di tranquillità, per favorire la conversazione, l'ascolto e la riflessione. In questo angolo

infatti si possono ascoltare e riproporre canzoncine, filastrocche, storie, ma anche i racconti dei bimbi, fare attività quali l'appello per favorire il riconoscimento individuale e del gruppo, apprendere regole, riflettere sugli avvenimenti accaduti in sezione ecc. sgranocchiando un cracker o una fetta di mela. Questo momento della giornata ha caratteristiche di ricorsività e ritualità, quindi è rassicurante per il bambino, ma allo stesso tempo si cerca di mantenerlo flessibile, aperto all'imprevisto e alle proposte dei bimbi.

ATTIVITA' STRUTTURATE

Dopo il momento della conversazione, solitamente viene il tempo delle attività strutturate, che seguono il naturale evolversi della programmazione. Queste attività guidate sono sempre proposte ai bimbi in piccolo gruppo, a volte negli angoli, nel laboratorio o in spazi diversi, a seconda delle necessità. Il ruolo delle educatrici in questo caso è più propositivo, pur nel rispetto dei ritmi e dei tempi individuali del bambino e il nostro intervento si adegua e modifica sulla base delle risposte comportamentali e verbali dei bambini. Quindi tempi in evoluzione, attenti alle età e ai bisogni, per non risultare né troppo dilatati, ma nemmeno troppo accelerati e in grado di mantenere viva la curiosità e l'attenzione del bambino. L'attenzione all'organizzazione dei tempi è più marcata nella sezione lattanti poiché le esigenze di cura dei bimbi piccoli necessitano di un'organizzazione dei tempi più flessibile. In questa sezione i momenti del sonno mattutino e della cura si alternano nell'arco della mattinata a quelli del gioco libero e strutturato. Questi momenti, comunemente definiti routine, assumono un'importanza fondamentale per l'età del bambino in quanto rispondono al soddisfacimento dei suoi bisogni primari, sono anche quelli in cui la relazione con l'adulto è più intima e necessitano di essere diversificati per meglio rispondere alle esigenze e ai ritmi naturali di ogni singolo bambino.

CAMBIO E IGIENE PERSONALE

È un momento emotivo importante nel quale si presta un'attenzione individuale al bambino, si comunica e si esprime affetto e sicurezza, con una particolare attenzione all'età e ai bisogni dei bambini. Avviene prima e dopo il pasto, il riposo, la merenda e ogni volta che se ne ravvisa la necessità. I bambini più grandi, nel momento del bagno, si confrontano e si relazionano, parlando e facendo, imparano a rispettare i tempi e le modalità della routine, apprendono i tempi di attesa del comportamento corretto e delle modalità legate all'igiene personale. Le educatrici sono particolarmente rispettose dei tempi necessari a ciascun bambino per tentare, sperimentare ed imparare a fare da sé.

PRANZO

È bene che il momento del pranzo venga vissuto dai bambini come un'esperienza serena e piacevole, senza fretta o inutili restrizioni. Il pranzo si consuma all'interno di ciascuna sezione, con la compresenza delle educatrici e dell'ausiliaria, alle ore 11. Nella sezione lattanti, di norma, il pranzo viene anticipato alle ore 10.45, per permettere alle educatrici di servirlo a piccoli gruppi, in base alle età o alle tappe dello svezzamento e per poter dedicare la massima cura a questo momento. Nella progettualità del collettivo, consapevoli che l'alimentazione riveste un ruolo importante nella vita di ognuno e che è un momento educativo fondamentale, si ritiene che l'attenzione dell'adulto non vada rivolta solo agli aspetti nutrizionali e di educazione alimentare, ma anche a quelli affettivi e relazionali: si sta a tavola per mangiare, ma anche per manipolare il cibo, scoprire nuovi sapori con gradualità, per imparare regole e per stare insieme, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di tutti i bambini.

SONNO E RISVEGLIO

Il momento del sonno è per il bambino, dopo quello dell'inserimento, il più delicato e significativo. Per questo si concorda con i genitori che il bambino affronti questa esperienza quando le educatrici ritengono che l'inserimento sia effettivamente consolidato, pur nel rispetto delle esigenze della famiglia. Si ritiene fondamentale garantire il rispetto dei rituali (ciuccio, pupazzi, coperte) di ogni bambino e dedicare un'attenzione individuale, in relazione alle esigenze e ai bisogni, pertanto la nostra presenza tranquillizzante rassicura il bambino con la voce e con il contatto corporeo per rilassarlo prima del sonno. Prima di passare in dormitorio ogni sezione mette in atto varie strategie di rilassamento preparatorie al sonno già in sezione come per esempio leggere un libro in tranquillità, distribuire i ciucci o cantare una ninna nanna. Per garantire la sicurezza e la tranquillità dei bambini è sempre presente in dormitorio un'educatrice.

MERENDA

Il momento della merenda viene vissuto dai bimbi come un'esperienza serena e piacevole, consumata senza fretta, rallegrata da canzoncine, storie, chiacchierate, in attesa che arrivino i familiari

USCITA

È prevista una prima uscita dalle 12.00 alle 12.30, e una seconda dalle ore 16 alle 16.30. In questo momento l'educatrice ha la possibilità di scambiare le informazioni salienti della giornata con ciascun genitore. I bimbi che usufruiscono dell'orario prolungato al Gramsci, dalle ore 16.30 alle 18 vengono accolti in una unica sezione e sono seguiti da un'educatrice di una cooperativa esterna e assunta specificatamente per questo compito che si avvale dell'aiuto di un'ausiliaria. L'educatrice del prolungato offre ai bambini proposte di gioco che permettono loro di non vivere questo tempo come un tempo d'attesa e che possono essere agevolmente sospese all'arrivo dei genitori.

4.1.3 RELAZIONI

Il nido è un'istituzione che si propone di favorire la crescita del bambino in sintonia con le famiglie in modo sereno e sviluppando le diverse potenzialità: cognitive, affettive e relazionali.

RELAZIONE ADULTO-BAMBINO

L'obiettivo è di far vivere ai bambini in modo sereno e con partecipazione attiva gli spazi, il rapporto con gli adulti, le proposte, i momenti di cura che caratterizzano la vita di sezione, consapevoli che questa sia la base necessaria per insegnare nuove abilità, stimolare l'immaginazione, instillare il desiderio di apprendere e migliorare l'autostima. Nella quotidianità della vita al nido i gesti compiuti per l'accoglienza, la cura e le proposte di gioco sono modulati nel rispetto dell'individualità di ogni bambino.

Nello specifico:

- ⇒ durante l'accoglienza si cerca di coinvolgere il bambino e aiutarlo nel saluto del familiare attraverso la proposta di giochi e situazioni che possono aiutare a far sentire il bambino atteso e accolto e quindi desideroso di entrare in un ambiente che riconosce come suo.
- ⇒ Nelle cure di routine la relazione con il bambino acquista un valore molto intenso: le educatrici giocano uno dei ruoli più importanti perché è un momento molto intimo dove

esse devono modulare il proprio comportamento in relazione all'età e alle peculiarità di ognuno. In primis si tratta di costruire la fiducia affinché il bambino accetti le cure da una nuova figura e le strategie messe in atto riguardano in particolare la mimica facciale, la gestualità sempre rispettosa, il tono di voce calmo e rassicurante che accompagna i gesti e li verbalizza. Volendo accogliere e incoraggiare la sempre maggior autonomia dei bambini, vengono quindi resi protagonisti attivi di questi momenti (ad esempio il semplice gesto di reggere una crema e chiedere di passarcela li rende partecipi di un gesto che li riguarda) sapendo attendere senza forzare, mediando e negoziando l'eventuale opposizione del bambino.

⇒ Nelle attività di gioco libero è necessario essere sempre presenti e interessate a ciò che accade.

Questo impegno si concretizza nelle seguenti strategie:

1. osservare in maniera non intrusiva per valutare i diversi livelli di competenze e progettare quindi contesti adeguati.
2. Favorire l'interazione tra bambini sollecitando le relazioni di tipo cooperativo. Le modalità di intervento richiedono un atteggiamento non intrusivo, fiducioso nelle capacità del bambino, incoraggiante e calmo. Il tono di voce sarà rassicurante e la gestualità lenta allo scopo di coinvolgere i bambini. I giochi e i materiali messi a disposizione, sono usati dai bimbi stessi sia come scoperta individuale che come mezzo per entrare in relazione con le educatrici: a volte mostrano ciò che hanno in mano ed è importante rispondere con un sorriso, verbalizzare ciò che il bambino sta facendovia via che aumenta l'età i bambini si rivolgono all'adulto con precise richieste come ad esempio leggere un libro e allora sarà cura delle educatrici dedicarsi a questo momento coinvolgendo il piccolo gruppo.
3. Nel gioco strutturato l'obiettivo non riguarda tanto il risultato quanto il percorso: è necessario, dunque, collaborare con loro per farne emergere gli interessi e i loro input con un continuo rinforzo verbale e proponendo attività e materiali definiti nelle programmazioni delle singole sezioni.

Ogni forma di gioco, libero e strutturato, avviene in situazioni preparate dalle educatrici al fine di coinvolgere maggiormente i bambini e promuovere il loro sviluppo cognitivo e relazionale. Anche lo spazio è organizzato per rispondere a queste esigenze e per favorire la dimensione del piccolo gruppo. È importante quindi porre sempre attenzione agli interessi manifestati dai bambini, mantenerli vivi nel tempo, accettare di farsi coinvolgere nel gioco stesso, mediare le loro relazioni, orientare e sostenere l'esperienza di ciascun bambino partendo dal suo punto di vista, offrire ai bambini i sostegni adeguati per sollecitare gli apprendimenti.

RELAZIONI BAMBINO-BAMBINO

Al nido ci proponiamo di promuovere e sostenere la qualità dei rapporti fra pari. Questo richiede da una parte delle educatrici un'attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini stessi e all'emergere dei loro bisogni e dall'altra la capacità di attivare forme flessibili e interattive di comunicazione. Quindi viene strutturato un contesto educativo che favorisce modalità relazionali diversificate: nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato sfruttando la

dimensione affettiva, componente essenziale dei processi di crescita. Le attività e i giochi pertanto vengono progettati per facilitare il confronto con i coetanei, per sperimentare la vita di gruppo accettandone le dinamiche e i meccanismi sviluppando valori quali il rispetto, la solidarietà e la collaborazione. I materiali e i giochi definiscono angoli di interesse dove piccoli gruppi di bambini si formano spontaneamente. Oltre a predisporre i materiali e le situazioni le educatrici si pongono quindi come registi mediando in maniera serena e attenta le dinamiche che scaturiscono. Nella sezione lattanti, che è sempre composta da gruppi misti di età (dai 3 mesi a un anno), per i più piccoli si tratterà di una semplice condivisione di materiali e spazi, per il gruppo dei più grandi si favoriranno i primi tentativi relazionali usando giochi e materiali come mezzi che le facilitino. Lo spazio della sezione prevede zone morbide e raccolte dove intrattenere il gruppo dei più piccoli, rispondendo al loro forte bisogno di protezione attraverso gesti dolci e parole sussurrate con le quali è possibile entrare in contatto con i bambini e farli sentire protagonisti delle attenzioni e delle coccole dell'adulto. Per i più grandi gli spazi e gli arredi sono pensati per favorire interazioni reciproche di gioco. Nelle sezioni Semi divezzi e Divezzi la connotazione degli spazi favorisce la dimensione del piccolo gruppo e quindi sollecita l'instaurarsi di relazioni fra coetanei.

RELAZIONI ADULTO-ADULTO

Un ruolo fondamentale al nido è giocato anche dalle relazioni tra adulti, dunque tra educatrici, con le ausiliarie e nel rapporto con le famiglie: infatti, uno dei concetti e capisaldi su cui si fonda il concetto di nido d'infanzia e che dunque favorisce un percorso adeguato, volto al benessere e ad un ottimale sviluppo psico-fisico del bambino, è l'*alleanza educativa*, che prevede reciprocità e univocità negli interventi e nelle modalità educative, sia da parte degli educatori che delle famiglie. È compito, dunque, sia delle educatrici, che delle famiglie, alimentare queste relazioni affidandosi, ponendosi in ascolto e aprendosi al confronto costantemente: questo, sia con i genitori, ma anche tra colleghi, in una visione di unitarietà, di benessere e di collaborazione che caratterizza ogni servizio educativo.

MODALITA' OPERATIVE DELL'INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO

L'ingresso di ogni bambino al nido è un momento molto delicato perché rappresenta la prima esperienza di distacco dai genitori, dalla madre in particolare, e dall'ambiente familiare. È tuttavia un momento particolarmente significativo di crescita in quanto segna un mutamento importante, un cambiamento di vita con una diversa qualità e quantità di relazioni, di giochi, di apprendimenti. Il bambino infatti esce dalla ristretta cerchia delle relazioni familiari per ampliare i suoi rapporti con altre figure adulte e soprattutto con i coetanei. Si tratta di un'esperienza complessa e molto coinvolgente a livello emotivo, che fa scattare dinamiche psichiche profonde: va preparata e mediata con consapevolezza e professionalità, con tatto e sensibilità, ricorrendo ad adeguate strategie di intervento sia da parte delle educatrici che dei genitori. Nelle scelte operative occorre tener conto di due principi guida: la CONTINUITA' e la GRADUALITA'. Ogni inserimento va preparato prima dell'ingresso del bambino nel nido con un colloquio preliminare. È utile per instaurare un dialogo aperto e amichevole, nel corso del quale si forniscono informazioni sul nido e sulle scelte organizzative per poi passare allo scambio di informazioni sul bambino. L'atteggiamento delle educatrici è improntato all'ascolto per poter permettere ai genitori di essere a proprio agio. Questo incontro ha lo scopo di conoscere e comprendere alcune dinamiche fondamentali della personalità del bambino e scoprire le modalità di relazione all'interno della

famiglia per poter gestire al meglio gli interventi da attuare durante l'inserimento. L'inserimento di norma si svolge nell'arco di una o due settimane, periodo in cui si richiede al genitore che accompagna il bambino di essere disponibile.

Le modalità di svolgimento sono le seguenti:

- ⇒ gli inserimenti iniziano il mese di settembre e possono prolungarsi massimo fino al mese di aprile;
- ⇒ le prime settimane di apertura le educatrici si occupano di reinserire il gruppo di bimbi già frequentante l'anno precedente, i quali nella prima settimana svolge l'orario antimeridiano, per poi stendere un calendario concordato con i genitori con le date degli inserimenti dei nuovi iscritti;
- ⇒ per tutta la prima settimana l'orario di ingresso è previsto alle ore 10 (soprattutto per i lattanti, orari e modalità sono variabili e flessibili nel rispetto dei loro ritmi fisiologici), in presenza di tutte le educatrici nel momento dell'accoglienza per dare la giusta attenzione e cura sia al nuovo arrivato che al gruppo dei bimbi già frequentanti il nido;
- ⇒ i primi giorni la permanenza al nido si protrae per circa un'ora (dalle 10 alle 11), per dar modo al bambino di prendere confidenza con la nuova situazione in presenza del genitore.

Se tutto procede con regolarità, si chiede al genitore di allontanarsi per brevissimi periodi dallo spazio sezione, aumentando gradualmente il tempo che il bambino trascorre all'interno della sezione.

Generalmente:

- ⇒ entro la prima settimana, il bambino si ferma a pranzo, ed è questo un momento in cui il genitore non è presente. Questa scelta educativa dipende da alcune valutazioni: si è constatato che il bambino con questa modalità affronta con più serenità la nuova situazione perché interiorizza più facilmente i passaggi successivi dell'inserimento (non si crea false aspettative con la permanenza del genitore al nido), l'equilibrio del gruppo di bambini già frequentanti non viene destabilizzato dalla presenza del genitore a pranzo e infine si evita che eventuali ansie del genitore in relazione a questo momento vengano trasmesse al bambino;
- ⇒ dalla seconda settimana si anticipa con gradualità l'arrivo al nido sempre monitorando le sue reazioni in considerazione del tempo che gli serve per adattarsi ai numerosi cambiamenti, per familiarizzare con l'ambiente e le nuove figure di riferimento pur rispettando le esigenze e le necessità delle famiglie.
- ⇒ dalla terza settimana, sempre che tutto proceda con regolarità, il bambino può frequentare tutta la mattina e può usufruire, se ha fatto richiesta dell'orario anticipato.
- ⇒ una volta che l'inserimento è concluso (cioè quando le educatrici lo considerano tale, e cioè che il bambino accetta serenamente il tempo che vive al nido) la permanenza per il sonno (12.30-16.30) è facoltativa ed è concordata a priori nel colloquio individuale coi genitori in base anche alle loro esigenze. Per facilitare il sonno del bambino al nido, si invita il genitore a portare oggetti transazionali (ciuccio, copertina ecc...) qualora il bimbo ne facesse uso, che rassicurino il piccolo e lo aiutino nel momento delicato

dell'addormentamento. In dormitorio è sempre presente un'educatrice che garantisce la sicurezza e la tranquillità dei bambini.

RUOLO DELLE EDUCATRICI

Nei primi giorni di inserimento viene garantita la compresenza delle educatrici in sezione e accolgono il genitore e il bambino: il loro ruolo è principalmente di "osservazione" con un atteggiamento disponibile e rassicurante ma "non invasivo", per permettergli di esplorare liberamente lo spazio sezione. Non è prevista una figura di riferimento in quanto per costruire un rapporto di fiducia e di collaborazione con la famiglia, sia necessaria l'interazione con tutte e tre le educatrici di sezione: per questo motivo, le educatrici si alternano nei momenti di accoglienza, di cura e di gestione dei momenti educativi. Dopo i primi giorni, l'educatore oltre che "rassicurante" diventa anche mediatore e suggeritore di proposte di gioco.

4.1.4 PROPOSTE EDUCATIVE

La conoscenza dei bambini consente al gruppo educativo di proporre attività e percorsi educativi mirati sulla base dei bisogni e delle capacità reali di ogni singolo bambino. Le attività educative proposte ai bambini (e alle loro famiglie) sono definite di anno in anno sulla base di alcuni principi metodologici fondamentali, che oggi sono patrimonio comune dei servizi educativi rivolti ai più piccoli e che caratterizzano giorno per giorno il lavoro delle educatrici:

- ⇒ l'osservazione come strumento metodologico e l'ascolto come atteggiamento educativo;
- ⇒ la valorizzazione delle differenze individuali e la flessibilità dell'azione educativa;
- ⇒ il confronto costante e il sostegno reciproco attraverso il lavoro di gruppo;
- ⇒ la predisposizione di un contesto educativo, dove spazi, tempi e materiali siano strutturati in coerenza con il progetto educativo da realizzare;
- ⇒ la documentazione delle esperienze come metodologia fondamentale per riflettere sul proprio operato e per restituire alle famiglie parte della preziosa esperienza che i bambini fanno al nido.

Il bambino durante la permanenza al nido impara a sperimentare, ad esplorare, a manipolare, a trasformare oggetti, materiali di diversa natura, contribuendo enormemente ad allargare i propri orizzonti conoscitivi. Questo percorso fatto di gioco, di esplorazione, di educazione porterà il bambino ad acquisire nuove abilità che si perfezioneranno nel tempo attraverso il rapporto individuale con l'educatrice. Un clima educativo rassicurante favorisce la curiosità, il controllo emotivo quindi le capacità del bambino di organizzarsi nel gioco e di apprendere quelle importanti autonomie così fondamentali per una crescita equilibrata.

Il **GIOCO** è la principale attività del bambino e rappresenta la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone. La modalità del gioco dovrà stimolare il bambino alla curiosità, alla fantasia, alla conoscenza della sua personalità, a risolvere piccole difficoltà attivando la sua capacità creativa o procedendo per prove ed errori senza timore di sbagliare. Tutte le attività educative verranno proposte ai bambini preferibilmente nella dimensione sociale del piccolo gruppo. La varietà di attività proposte,

assume valore perché offre diverse possibilità di gioco che garantiscono al bambino di poter scegliere liberamente, arricchendo così la sua esperienza in una molteplicità di direzioni. Le educatrici, in funzione della crescita delle abilità e dell'ampliarsi degli interessi infantili, moduleranno ulteriormente le attività proposte. È infine necessario che ogni bambino abbia la possibilità di svolgere la propria esperienza con il giusto tempo, per questo i diversi tipi di esperienze sono offerti in maniera regolare e continua lungo il corso dell'anno, perché i bambini possano familiarizzare con essi, accedervi con i propri ritmi e acquisirne padronanza. Il ruolo dell'adulto/educatore in queste situazioni è quello di partecipatore attivo dell'esperienza; egli mette in campo la propria disponibilità e la propria capacità ludica e immaginativa per arricchire emozionalmente e cognitivamente le attività di gioco, senza comunque esserne protagonista ma lasciando spazio al bambino di uscire e interagire con lui o con i propri pari. L'educatore in certe situazioni osserverà attentamente l'andamento delle attività del bambino senza intervenire direttamente, manifestando attenzione e interesse alle cose che vorrà realizzare, rispondendo alle richieste del piccolo, con la mimica del volto, con la parola, con il contatto corporeo, agendo come presenza rassicurante. Potrà modificare il rapporto adulto-gioco-bambino partecipando direttamente senza per questo perdere la funzione di stimolo e di guida. L'educatore s'inserirà anche nel gioco infantile come "compagno di gioco", ma lasciando ampia libertà al piccolo nella scelta dei temi e nella distribuzione delle parti. L'educatrice controllerà l'andamento delle attività e al tempo stesso vi parteciperà, svolgendo un ruolo attivo con il "bambino".

Alcune tra le diverse attività proposte ai bambini sono presentate come "**LABORATORI**" guidati proprio dalle educatrici. Il Laboratorio è inteso come uno spazio dove svolgere attività per un tempo definito, in cui i bambini, lavorando insieme, possono esprimersi e sperimentare attraverso la totalità dei linguaggi (grafico, corporeo, verbale ecc.). I laboratori hanno lo scopo di creare significative occasioni di conoscenza e sperimentazione. Il ruolo delle educatrici non consiste nel porre dei limiti in modo autoritario ma nel garantirli. Il bambino, se lasciato libero di esprimersi in uno spazio a lui idoneo, investe tutte le sue energie nella conquista del mondo circostante. Si esprime in un gioco libero, inventato ma nello stesso spazio ha anche bisogno di trovare l'adulto, dal quale si aspetta delle sollecitazioni.

Manipolazione –travasi

L'attività di manipolazione risponde a mille bisogni dei bambini, stimola la loro creatività, sviluppa competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive, favorisce la coordinazione oculo-manuale e sviluppa la manualità fine. Inoltre incoraggia i bambini a toccare materiali dalle consistenze insolite ed evidenzia il rapporto tra gesto e segno (causa ed effetto), offrendo diversi elementi che, pur non essendo "strumenti grafici", permettono e rendono immediatamente visibile la traccia e il segno prodotto dal movimento dei bambini. Durante l'attività di manipolazione i bambini immergono le loro mani e la loro immaginazione nel materiale proposto. Il piacere dell'esplorazione, della trasformazione delle cose con l'azione delle proprie mani, fa parte della vita stessa del bambino; i colori, i materiali plastici, quelli naturali e di recupero diventano strumenti importantissimi per sollecitare la scoperta e la costruzione di nuove modalità. Entrare in relazione con i materiali attraverso i sensi, organizzare le informazioni, trovare connessioni di forme, scoprire differenze, trasformare le cose sono alcune delle linee conoscitive preferite dei bambini. Le esperienze attraverso le mani e gli occhi attivano percorsi individuali e condivisi fra bambini. Manipolare, impastare, costruire, colorare, infilare, trasformare, travasare sono le attività più frequenti al nido.

Gioco euristico

Prima di parlare del gioco euristico è necessario fare un cenno al Cestino dei Tesori di Elionor Goldschmied, di cui il gioco euristico è la naturale evoluzione. Il Cestino dei Tesori, indirizzato ai bambini di sei –sette mesi (ma proposto anche agli altri), è composto da materiali naturali e da oggetti di uso comune appartenenti all'ambiente domestico, scelti e selezionati per stimolare tutti i sensi raccolti in un vero e proprio cestino. Gli oggetti vengono guardati, afferrati, succhiati, battuti, agitati e messi in bocca dai bambini. Queste operazioni permettono la scoperta delle caratteristiche descrittive (dimensioni, forma, peso, sensazione al tatto, ecc ...) e funzionali (gli oggetti possono essere riempiti, svuotati, sovrapposti, ecc...) degli oggetti, facilitando lo sviluppo cognitivo e in futuro del linguaggio. Questa attività inoltre consente sperimentazioni sensoriali diverse, sviluppa la coordinazione oculo-manuale, la ricerca attiva degli oggetti, la casualità delle azioni, l'interesse per la qualità degli oggetti e la loro selezione. Per quanto riguarda il gioco euristico, proposto a bambini dai dodici mesi in poi, la natura degli oggetti offerti è la medesima del Cestino dei Tesori; la differenza sostanziale sta nell'utilizzo che il bambino ne fa. Il gioco euristico che proponiamo ai bambini viene presentato in contenitori diversi (valige, sacchetti, cesti) uno contenente solo oggetti di legno (bastoncini, mestoli, anelli per tende, ecc...), uno con oggetti di metallo (scatole, coperchi, chiavi, ecc...) e uno con nastri, corde, tubi di plastica, pezzi di stoffa, ecc... Gli oggetti vengono settimanalmente lavati, sostituiti ed integrati quando usurati, per offrire ai bambini stimoli sensoriali diversificati e suscitare una rinnovata curiosità e desiderio di scoperta.

Costruzioni

Le educatrici spesso propongono ai bambini l'attività delle costruzioni: manipolando ed utilizzando elementi naturali e materiali di recupero e sperimentando diverse tecniche di costruzione si attiva la curiosità e la creatività. Quest'attività viene svolta o sui tavoli o sul pavimento: ad ogni bambino vengono offerti puzzle, incastri, lego e simili. Questi giochi consentono di sviluppare la capacità di coordinamento oculo-manuale, permettono di impilare, costruire, distruggere e ricostruire da capo infinite volte, inducendo e consolidando nel bambino il concetto che tutto ciò che viene distrutto può essere ricostruito. Le costruzioni hanno inoltre importanti valenze quali il favorire la socializzazione tra bambini, la relazione tra bambini e oggetto e la verbalizzazione. Sotto forma di gioco si pongono le basi per il riconoscimento di forme, colori, dimensioni, sensazioni tattili, spazio-temporali (dentro-fuori, sopra-sotto).

Attività grafiche pittoriche

L'attività viene proposta a piccoli gruppi di bambini e i materiali maggiormente usati variano dai pennarelli, ai pastelli a cera, ai colori a dita, ai fogli di varie dimensioni, preferibilmente grandi, cartoncini, spugne, timbri. L'educatrice organizza il contesto, propone di volta in volta materiale diverso avendo cura di mettere a disposizione una quantità sufficiente da garantire ai bambini libertà di scelta, sostiene l'esperienza, osserva senza inutili intrusioni ed eventualmente interviene su richiesta del bambino. Questo tipo di attività favorisce la produzione spontanea dei primi scarabocchi, la conoscenza di materiali, la loro esplorazione e la scoperta delle loro potenzialità in campo grafico, ma anche l'espressione delle emozioni che i bambini vivono.

Comunicazione e narrazione

Imparare a parlare è una delle maggiori acquisizioni dell'età infantile. L'esperienza linguistica è normalmente mediata dalla presenza dell'adulto. Già di per sé ogni attività che il bambino svolge, anche se non proposta dall'adulto, è potenzialmente tramite di esperienza linguistica, quindi quanto più è ricca l'interazione verbale tra adulti e bambini tanto più i bambini possono apprendere da tali scambi comunicativi. Interazioni verbali ricche sono quelle che mostrano al bambino la duttilità del mezzo linguistico come veicolo di significato e di scambio. Si privilegia un fare continuo dell'educatore teso a prestare attenzione a che ogni bambino possa godere nell'arco della giornata di momenti individuali di interazione con l'adulto che favoriscano lo scambio comunicativo e stimolino la capacità verbale infantile. Tale attività è sostenuta anche dall'uso di libri, immagini, illustrazioni, e dalla conseguente narrazione di storie ad essi collegate o inventate direttamente dall'educatore. Si individuano anche nell'arco della giornata momenti (e attività) che più di altri sono finalizzati all'acquisizione di competenze linguistiche (Es. routine dell'appello/conversazione). In particolare, la narrazione da parte dell'adulto/educatore aiuta il bambino a conoscere ed esplorare il mondo, diventa un mezzo interessante per parlare, anche con il bambino piccolissimo, di molteplici situazioni ed eventi. Nel nido le storie entrano prima di tutto sotto forma di libro, morbido, scritto, muto, un oggetto da esplorare in tutte le sue parti: toccare, aprire, chiudere, sfogliare, succhiare. Ne segue la narrazione: ripetere la storia, raccontarla varie volte, significa offrire al bambino il tempo necessario per rifletterci sopra, per immergersi nell'atmosfera creata, per appropriarsi gradualmente del racconto e dei suoi significati in modo da coinvolgere il bambino in un gioco di finzione. L'educatrice diventa un narratore capace di creare l'atmosfera giusta attraverso la modulazione della voce per suscitare le emozioni più diverse. A volte le storie possono essere raccontate con il supporto di altri strumenti, quali il *Kamishibai* (forma di narrazione di origine giapponese), teatro delle ombre cinesi, o la riproduzione di personaggi protagonisti di storie, canzoni che supportano la narrazione, ... etc.

Gioco simbolico

In questo tipo di gioco il bambino recita un ruolo o esprime un'azione, anche con oggetti non realistici, che assumono un significato e un contenuto di azioni vissute o osservate in un altro momento e in un altro contesto. Il gioco di finzione permette al bambino di agire "come se", di simulare azioni che derivano dal reale, diventandone padrone e sviluppando un'emergente capacità di rappresentazione mentale. Il bambino fa finta di fare qualcosa o essere qualcuno anche con l'intento di una rappresentazione, compreso il gioco delle parti. Il gioco pre-simbolico appare verso i 12 mesi quando il bambino riproduce abitudini fuori dal contesto reale, ad esempio: fa finta di dormire riproducendo semplicemente il gesto, "beve" da una tazza vuota, "mangia" un cibo inesistente. Gestì e azioni sono riprodotti per il semplice gusto della rappresentazione, del fare, del provare a sperimentare. Gradualmente, si nota un interesse maggiore verso le bambole, i pupazzi e verso tutti quei giochi e giocattoli che richiamano l'ambiente più familiare e le situazioni più conosciute. La capacità di gioco simbolico del bambino è strettamente collegata allo sviluppo intellettuale e cognitivo, il bambino diventa capace di rappresentare la realtà dopo averla assimilata.

Motricità

Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza e relazione utilizzato fin dalla nascita. Attraverso il corpo riceve ed invia messaggi, percepisce il mondo esterno, esprime i propri bisogni, emozioni, reazioni e sentimenti. I processi di crescita avvengono con la continua acquisizione di autonomia di movimento, maturano e si evolvono. La motricità, infatti, riveste un'importanza determinante e si collega alla capacità di deambulazione. Il senso di movimento del proprio corpo è per di più un elemento vitale per lo sviluppo dell'immagine di sé. Per quel che concerne i locali interni, nella sezione lattanti ci sono mobili primi passi dotati di corrimano e tunnel in cui il bambino sviluppa le capacità motorie nel periodo della pre-deambulazione. Nella sezione semi divezzi per la motricità c'è a disposizione una struttura multifunzionale di saliscendi, scaletta e tunnel. La sezione divezzi sfrutta lo spazio comune che è stato allestito in corridoio con blocchi psicomotori.

In merito all'ambiente esterno, ossia il giardino, è da considerarsi lo spazio privilegiato per lo sviluppo ed implementazione delle esperienze motorie, grazie alle sue dimensioni e agli stimoli che naturalmente e/o in maniera strutturata fornisce.

Musica

Il "fare musica", il comunicare con i suoni, con i rumori è un momento legato strettamente allo sviluppo della mente infantile. Diversi sono gli obiettivi per il bambino:

- ⇒ l'osservazione del mondo sonoro che circonda il bambino, quindi la lettura acustica della realtà;
- ⇒ la discriminazione, l'individualizzazione, la classificazione e l'associazione di tutti i suoni e rumori che percepisce;
- ⇒ trovare dei nessi tra causa ed effetto;
- ⇒ rapportare i suoni ad altri segni espressivi come il gesto, il movimento, il segno grafico, la parola.

L'ascolto di musica viene proposta ai bambini quotidianamente. Oltre all'ascolto della musica, ai bambini vengono anche proposte canzoni e filastrocche, brevi e semplici, che implicano l'uso delle mani, dei piedi, delle dita e giochi di voce. Vengono cantate o recitate dalle educatrici per i bambini prima e con i bambini poi, con enfasi, mimica facciale e gestuale. Durante il momento del salotto la musica e il canto rivestono un ruolo fondamentale in cui i bambini vengono coinvolti con canzoni accompagnate da gesti e associate ad immagini con l'obiettivo di sviluppare il linguaggio, la memoria, il senso del ritmo, l'imitazione gestuale (mimica) e la capacità di ascolto.

Attività sensoriali

Il bambino percepisce e recepisce messaggi attraverso tutto il proprio corpo. È costantemente immerso in una realtà fatta di svariati stimoli sensoriali (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, gustativi), è perciò importante abituarlo a riconoscerli e discriminarli, ed aiutarlo a farne un buon uso. Le diverse proposte educative nascono dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta dei 5 sensi favorendo l'acquisizione di capacità percettive. L'ambiente del nido permette al bambino di fare esperienze sensoriali varie e adatte alla sua tappa di sviluppo, offrendo oggetti e materiali che gli permettono di esplorare e scoprire il mondo attorno a sé. A tal scopo la programmazione del nido propone ai bambini attività legate al cestino dei tesori, al gioco euristico, alla manipolazione e

scoperta di materiali naturali e di riciclo ed esperienze di *Outdoor Education*. La sfera sensoriale è strettamente correlata alla sfera affettiva perciò le attività si svolgono su un itinerario che prevede sia la conoscenza della realtà, degli oggetti, dei materiali, ma anche la partecipazione emotiva tenendo conto delle sensazioni, delle aspettative e dei desideri.

Emozioni

Le proposte educative hanno l'obiettivo di significare, in termini pedagogici, il mondo dei vissuti emotivi che permea la vita del nido, allo scopo di:

-valorizzare la sfera emotiva di adulti e bambini quale potenziale per la costruzione di una relazione educativa significativa;

-potenziare la capacità delle educatrici di leggere e trattare la molteplicità di movimenti emotivi che qualifica la vita al nido.

Il tema delle emozioni è centrale e caratterizza ogni fascia di età, e si esplica prevalentemente con modalità corporee e relazionali (per esempio, momento del cambio, conflitti tra pari, il distacco dal genitore). Al nido, i bambini esplorano e riconoscono le emozioni (proprie e altrui), attraverso momenti non strutturati, quindi di gioco libero, ma anche attraverso esperienze grafico-pittoriche e manipolative e di narrazione.

5. CRITERI E MODALITÀ DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

L'investimento nella partecipazione delle famiglie rappresenta da sempre un elemento importante all'interno del servizio Educativo. La famiglia, come contesto sociale da cui il bambino proviene, è un elemento con cui il Nido deve confrontarsi in modo aperto e flessibile fin dal primo momento. Il coinvolgimento delle famiglie in momenti di confronto su problematiche relative all'educazione dei bambini rappresenta uno dei contesti di opportunità per promuovere una genitorialità serena, più consapevole, fiduciosa nelle proprie potenzialità. Nel nido d'infanzia l'obiettivo è quello di essere a supporto delle famiglie per promuovere e condividere riflessioni su questioni connesse al benessere dei bambini e alla loro crescita in un contesto, quello del nido appunto, capace di comprenderne bisogni, diritti e potenzialità. Le informazioni e le conversazioni scambiate quotidianamente "con" e "tra" i genitori, sono sempre utili occasioni di riflessione condivisa tra genitori e tra genitori e personale educatore. Si cerca di sostenere e facilitare le relazioni e lo scambio di pensieri tra genitori per rafforzare il loro ruolo, aiutandoli a costruire la loro identità di genitori attraverso la circolazione e la condivisione di esperienze e riflessioni. È consolidato il fatto che le educatrici si propongano come figure di riferimento non solo per il bambino ma anche per la sua famiglia e che siano curate le relazioni con i genitori sia nella quotidianità (accoglienza e ricongiungimento) che nei momenti programmati (incontri di sezione, colloqui, assemblee). È nell'ambito di questa visione della famiglia come soggetto attivo e partecipe alla vita del nido che si realizzano le diverse occasioni di scambio e crescita reciproca previste dal progetto.

Assemblea generale

L'assemblea con tutti i genitori, prima dell'inizio dell'anno scolastico (solitamente a fine agosto), rappresenta il primo incontro formale tra i referenti dei servizi e le famiglie. Alla presenza del coordinatore pedagogico e del responsabile Ufficio scuola, si illustrano ai genitori documentazione

e documentazione annuale. Inoltre, le educatrici di sezione illustrano gli spazi, e definiscono il calendario dei futuri inserimenti.

Entrata e uscita

I momenti dedicati all'accoglienza e all'uscita dei bambini nella quotidianità rappresentano per le educatrici importanti momenti di confronto e verifica con le famiglie. Hanno luogo in sezione in un momento in cui la situazione è in continuo divenire. La funzione dell'educatrice è quella di mediatore di relazioni e di informazioni: accoglie bambini e famiglie, favorendo il passaggio e il distacco dalla figura di riferimento nel momento di entrata, mentre, nel momento di uscita accoglie e risponde ad eventuali domande della famiglia circa la giornata trascorsa al nido e invita il genitore alla lettura di eventuali informazioni affisse in bacheca. Importantissima, come in tutte le fasi della giornata, è la presenza del personale ausiliario: è grazie alla loro collaborazione infatti che avviene il controllo di chi esce dal servizio. Questo confronto e contatto quotidiano con le famiglie permette di instaurare un rapporto di fiducia reciproca che si approfondisce e aumenta di significato, in occasione degli incontri più istituzionali o in quelli di colloquio individuale.

Colloqui individuali

Quando precedono l'inserimento del bambino al nido, i colloqui individuali rappresentano il primo momento di costruzione della relazione tra genitori ed educatrici. Si tratta di un'occasione per entrambi in cui attivare un processo di conoscenza più diretto e meno mediato dagli aspetti formali dell'istituzione. Molte volte i genitori, pur avendo scelto di inserire il proprio bimbo al nido, sono sopraffatti da molte emozioni contraddittorie, da molti desideri e poche certezze, da molte aspettative. Anche le educatrici d'altra parte sostengono la preoccupazione di essere osservate, valutate, messe alla prova. Questo primo momento di incontro è incentrato sulla costruzione della relazione. Nello specifico, le educatrici "raccontano il nido" entrando nel merito delle diverse fasi dell'anno, delle modalità di gestione dell'inserimento (gradualità, presenza e ruolo del genitore, vissuti e difficoltà nella fase del distacco etc.), della giornata tipo, della cura delle routine, assumendo un atteggiamento di ascolto che favorisce l'esposizione di dubbi e/o curiosità da parte dei genitori. Sono, altresì, previsti colloqui individuali durante l'anno, richiesti sia dalle famiglie che dalle educatrici.

Comitato di Partecipazione Nidi

È rappresentativo di ogni servizio educativo ed è composto da:

- n.2 genitori rappresentanti per ogni sezione;
- n.1 rappresentante del personale educatore per ogni sezione;
- n.1 rappresentante dell'Ufficio Scuola.

Il Comitato è costituito annualmente all'inizio di ogni anno scolastico e dura in carica fino alla nomina del Comitato di partecipazione successivo. I Rappresentanti sono designati dai rispettivi organismi: assemblea genitori, équipe educativa, Responsabile del Settore per il rappresentante dell'Ufficio Scuola. I Comitati sono operativi dalla intervenuta designazione dei componenti. La Giunta Com.le adotta apposito atto ricognitivo dell'avvenuta costituzione del Comitato di partecipazione. I Comitati di partecipazione, nella loro prima seduta, nominano nel proprio seno, tra i rappresentanti dei genitori, il Presidente. Al Presidente del Comitato di partecipazione compete: convocare e presiedere il Comitato stesso, svolgere un ruolo di coordinamento delle attività inerenti le competenze del Comitato, verificare la continuità e l'efficienza dei lavori svolti. Le riunioni del Comitato sono valide se fatte con la presenza della metà più uno dei suoi

componenti e le deliberazioni se votate dalla maggioranza dei presenti. Per ogni riunione sarà redatto un verbale a cura di un segretario chiamato dal Presidente per la seduta stessa ad espletare tale funzione. Nei Comitati di partecipazione è invitato permanente il Coordinatore pedagogico, che partecipa in relazione ai temi trattati. Su richiesta può essere invitato un rappresentante dei Servizi Sociali in relazione a problematiche di competenza. Il Comitato può essere convocato anche su richiesta dal Sindaco o dall'Assessore delegato su tematiche di particolare rilevanza.

Commissione Mensa

Riservata ad un rappresentante dei genitori ed un rappresentante del personale educatore per ogni plesso. Almeno due incontri durante l'anno educativo per verificare l'andamento della mensa scolastica in appalto ad una ditta esterna specializzata.

Riunioni di sezione

Sono momenti di incontro tra le famiglie ed il personale educativo dove emerge il confronto sul progetto pedagogico, sulle scelte educative e diventa per i genitori un momento di scambio delle proprie esperienze genitoriali. Sono previsti 2 incontri: il primo riservato alla consegna della programmazione educativa e alla presentazione della programmazione didattica; il secondo a fine anno scolastico come momento di verifica del lavoro svolto.

Documentazione

La documentazione prodotta consentirà alle famiglie di entrare maggiormente in relazione con la progettazione dei percorsi educativi, con le tappe evolutive del bambino, con i modi e i tempi del loro bambino all'interno di un contesto diverso da quello familiare. Ci si avvale per il raggiungimento di questo obiettivo di specifici strumenti per documentare le esperienze quali materiali cartacei e digitali, fotografie; riprese video, etc. Questo strumento documenta la crescita del bambino attraverso, foto, lavori personali, annotazioni e registrazioni varie, viene quindi considerata una strategia che permette al genitore in modo indiretto di considerarsi partecipe della vita al nido. Un ultimo aspetto che preme sottolineare riguarda l'importanza della restituzione alle famiglie dell'esperienza che il loro bambino fa al nido. Ai genitori deve essere data la possibilità di osservare e conoscere da vicino "cosa si fa e come lo si fa", attraverso un'opportuna documentazione di tutti i percorsi, delle attività e delle iniziative, che vengono promosse all'interno del nido.

Altri strumenti di comunicazione con le famiglie

Supportano l'insostituibile comunicazione verbale tra educatrici e famiglia, alcuni strumenti, appositamente pensati per dare ordine alle comunicazioni: modulistiche di ingresso; modulistiche quotidiane; bacheca delle informazioni dove si segnalano gli avvenimenti più importanti, le comunicazioni generali sulle iniziative che riguardano il servizio e le famiglie, prevalentemente via mail.

LABORATORI con i genitori

L'esperienza del laboratorio risponde all'esigenza di costruire *partecipazione*, e si basa sul concetto di *comunità* in senso pieno. Gli elementi chiave sono:

- ⇒ la *collaborazione*: lavorare insieme attorno ad un progetto richiede accordo e interesse e stimola quindi il senso di appartenenza e partecipazione;
- ⇒ la *fiducia* reciproca che porta a mettere a disposizione spazi, tempi, competenze per un progetto comune;
- ⇒ l'*incontro di competenze*, sia dei genitori sia delle insegnanti;
- ⇒ la *piacevolezza* come modalità di vivere l'esperienza, per renderla motivante rispetto ad un'idea di partecipazione attiva e condivisa.

In base a questi presupposti, quindi, la dimensione laboratoriale resta quella più significativa per dare ad adulti e bambini occasioni di incontro per lavorare e giocare insieme a scuola e per approfondire la relazione con il gruppo sezione. La conoscenza di altri adulti con cui scambiare esperienze favorisce la costruzione di un rapporto positivo sia fra genitori che fra genitori e insegnanti.

6. CRITERI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

L'équipe educativa è l'organo base, presente in ogni servizio in oggetto, nel quale avviene la progettazione e programmazione educativa, l'attuazione, il confronto, il coordinamento e la sintesi tra le rispettive sezioni nonché la valutazione delle linee pedagogiche e didattiche attuate all'interno del servizio di appartenenza. Attraverso la strategia del lavoro di gruppo e quindi nella logica del confronto, della suddivisione dei compiti e della corresponsabilità educativa, elabora il progetto educativo e la programmazione didattica con il supporto del Coordinamento Pedagogico e cura alcuni aspetti organizzativi interni alla scuola. L'équipe educativa si riunisce periodicamente e comunque almeno una volta al mese alla presenza del coordinatore pedagogico. Il personale ausiliario addetto ai servizi generali partecipa ad almeno 2 incontri all'anno e in tutti i momenti in cui se ne ravvisa la necessità. Si intende così assicurare l'adempimento delle funzioni proprie di ciascun livello professionale educativo e ausiliario presente all'interno del servizio, garantendo nel contempo al bambino l'espressione di una comunità professionale.

Il gruppo di lavoro:

- partecipa alle scelte educative e metodologiche del nido
- programma le varie fasi di ambientamento
- predispone gli spazi interni ed esterni per renderli più rispondenti alle scelte operate
- segnala all'Ufficio Scuola la necessità dell'acquisto di giocattoli, materiali e attrezzature didattiche
- organizza eventi e laboratori per i genitori
- elabora, con il supporto della coordinatrice pedagogica, il progetto pedagogico ed educativo annuale
- elabora e realizza, secondo una specifica intenzionalità pedagogica, un progetto di lavoro in cui, partendo dal contesto reale, siano evidenziate finalità, mezzi e strategie

- mette in atto capacità di ascolto, di disponibilità comunicativa, di intenzionalità, di attenzione alla quotidianità
- condivide le tematiche affrontate dal Comitato di Partecipazione e dalla Commissione Mensa, le comunicazioni degli altri servizi, dell'ufficio scuola, dell'ufficio personale e del dirigente
- promuove e sostiene i processi di apprendimento svolgendo funzioni tutoriali di mediazione per aiutare il bambino ad organizzare le sue esperienze, i suoi pensieri, restituendo significati più articolati ad azioni ed emozioni
- crea le condizioni per coinvolgere e rendere partecipi i genitori alla vita del nido ed in particolare, ai percorsi educativi pensati per il gruppo dei bambini
- garantisce l'informazione sulle attività didattiche attraverso incontri periodici con le famiglie dei bambini per illustrare la programmazione educativa annuale, l'organizzazione scolastica, lo svolgimento di iniziative varie
- prevede colloqui individuali durante tutto l'anno qualora le educatrici o la famiglia ne ravvisino la necessità
- prende in carico i problemi nelle altre sezioni (in particolare a livello organizzativo per gestire le sostituzioni in caso di assenze delle colleghe)
- condivide le informazioni ricevute dall'Asl riguardo eventuali segnalazioni o particolari problematiche.

Strumenti del gruppo di lavoro:

- confronto tra colleghe per elaborare strategie di intervento funzionali
- osservazione del bambino come costante modalità di lavoro, che consiste nel prestare attenzione al bambino nel contesto scuola e nel documentare l'evoluzione del suo sviluppo
- valutazione del percorso formativo del bambino allo scopo di valutare l'efficacia delle proposte educative, degli strumenti utilizzati e degli obiettivi raggiunti
- nelle riunioni dell'équipe educativa di ogni singolo servizio e nelle riunioni del Collegio Educante di tutti i servizi 0-6 anni del Comune di Copparo avviene il confronto, l'attuazione, il coordinamento e la sintesi delle linee pedagogiche e didattiche attuate all'interno del servizio.

Nelle équipe educative il gruppo elabora un progetto educativo operativo ed organizzativo, e ha la possibilità di riflettere su quale idea di bambino e quali scelte intenzionali stanno alla base della quotidianità del nido, sulle strategie educative, sugli stili educativi e sui ruoli dell'adulto, sull'organizzazione di tempi e spazi, sulla documentazione e la verifica durante e a fine percorso. La collegialità all'interno del Nido costituisce una dimensione fondamentale e caratterizza le modalità di lavoro degli operatori attraverso il confronto tra le diverse sezioni. La composizione del gruppo aiuta a rompere le stereotipie; permette di vedere le questioni da angolature diverse e di assumere uno sguardo meno semplicistico e inevitabilmente più critico. Il gruppo di lavoro diviene anche il luogo dove le relazioni assumono una diversa andatura rispetto a quelle vissute

nei confronti dei bambini. Le educatrici si riuniscono periodicamente nell'équipe educativa con il coordinatore pedagogico, nel quale avviene l'attuazione, il confronto, il coordinamento e la sintesi delle linee pedagogiche e didattiche attuate all'interno del servizio. Attraverso la strategia del lavoro di gruppo, della suddivisione dei compiti e della corresponsabilità educativa, elabora un progetto educativo. È in questi appuntamenti che si ricercano e si verificano i diversi "protocolli" professionali, sia relativi al rapporto con le famiglie, che tra colleghi ma anche riguardanti gli aspetti operativi.

Il Coordinamento pedagogico e il lavoro delle diverse équipe educative negli ultimi anni ha proposto la possibilità di avvicinare il personale educativo che compone le tre sezioni con cadenza biennale/triennale. In questo modo si pone al centro il Gruppo di lavoro del Nido (e non della singola sezione) valorizzando allo stesso tempo sia la dimensione della continuità che quella dell'innovazione. Da un lato, infatti, è molto importante contare sulla stessa collega e ciò permette un confronto stabile che da una base sicura rispetto alla programmazione e all'approccio educativo, dall'altra parte però si corre il rischio di autoreferenzialità e di isolamento rispetto al gruppo allargato. L'interscambio tra educatrici in una tempistica adeguata favorisce quindi il mettersi in gioco in particolare nella possibilità di pensare e progettare percorsi, nel confronto e nella condivisione di idee e progetti con le altre educatrici (ognuna portatrice di proprie peculiarità) e, più in generale, con tutto il personale del nido. Un Gruppo Nido stabile e duraturo che favorisce la condivisione di progetti, problematiche, idee, responsabilità, ecc. risulta essere anche un Gruppo pronto ad accogliere nuove colleghe.

6.1 FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO

Il programma formativo rivolto agli operatori dei nidi e delle scuole dell'infanzia dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ha l'obiettivo di sostenere il personale dei servizi. La proposta formativa mette a disposizione delle educatrici e delle insegnanti le conoscenze derivanti dagli sviluppi recenti della pedagogia e della psicologia al fine di consentire loro di disporre di categorie e modelli utili a raggruppare, ordinare e dare senso ai comportamenti individuali osservati. Il programma formativo si articola in:

- ⇒ seminari, convegni e giornate di studio in cui gli operatori si confrontano su realtà educative e scolastiche diverse e si affrontano e/o approfondiscono i contenuti del progetto pedagogico e di quello educativo;
- ⇒ piccoli gruppi di discussione in cui si affrontano tematiche proprie delle situazioni lavorative, collegandole ai temi più ampi trattati nei seminari e/o convegni;
- ⇒ laboratori o esperienze formative che favoriscono l'acquisizione di nuove competenze e sostengono gli operatori nel lavoro quotidiano con i bambini e le loro famiglie;
- ⇒ gruppi di discussione per educatrici ed insegnanti che lavorano con bambini con handicap e di culture altre, volti a favorire la capacità osservativa degli operatori e l'analisi delle proposte che mettono in atto quotidianamente nella gestione delle dinamiche del gruppo sezione e/o dei singoli bambini.

Il programma viene attuato con la collaborazione di esperti relatori esterni generalmente provenienti da Università e di Enti di Ricerca che garantiscono la qualità e l'innovazione delle proposte e la valutazione dell'offerta formativa. Si cerca, inoltre, di sostenere l'auto-formazione tra le operatrici, valorizzando le iniziative educative che, seppure avanzate e sperimentali, molto spesso restano sconosciute e frammentate. Alla fine di ogni anno educativo (giugno) si prevede l'analisi dei bisogni formativi che viene condotta con la partecipazione attiva delle educatrici e delle insegnanti in un inter-collettivo, al fine di determinare i temi sui quali incentrare i percorsi formativi da approfondire nel successivo anno scolastico. Il progetto formativo prende in considerazione più sistemi: da quello personale (la singola educatrice/insegnante che agisce nel contesto), a quello collegiale (il gruppo di lavoro che opera all'interno delle strutture 0-6), a quello più "di sistema" (si tratta infatti di una proposta formativa a tutte le strutture educative del territorio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi: com.li, statali e private paritarie 0/6)

Obiettivi generali del progetto formativo:

- ⇒ sviluppare attività di formazione che garantiscano un aumento di conoscenze e competenze, funzionale alla crescita professionale e alla qualità dei servizi educativi;
- ⇒ sviluppare attività di formazione finalizzate all'apprendimento delle principali tematiche pedagogiche per l'infanzia;
- ⇒ realizzare una riflessione approfondita e condivisa sui modelli pedagogici che sottendono la prassi educativa e didattica delle strutture educative 0-6;
- ⇒ sviluppare una conoscenza pertinente del territorio come ambito per contestualizzare e favorire un uso maggiormente creativo e propositivo delle proprie competenze;
- ⇒ sollecitare un approccio al territorio attraverso percorsi educativi trasversali per contenuti e modalità, che consentano all'utenza di confrontarsi con più strumenti di conoscenza, di espressione e di comunicazione;
- ⇒ creare occasioni strutturate di confronto con le diversità.

Lo scambio di informazioni su esperienze, iniziative, soluzioni organizzative e il trovarsi regolarmente e con continuità contribuisce al formarsi di un senso di appartenenza alla comunità educativa: un confronto tra stili educativi diversi, con la possibilità di sperimentare modalità e pratiche educative altre e di giungere a conoscenza di buone pratiche, adattando soluzioni già testate su contesti nuovi e scoprendo, a volte, di avere in comune problematiche e nodi critici.

6.2. CONTINUITA' EDUCATIVA

È sicuramente importante la capacità dell'educatore e della scuola nel suo insieme di accogliere il bambino in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni sue e dei suoi famigliari nei delicati momenti del distacco, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti. Intendiamo la continuità tra nido e scuola dell'infanzia come "raccordo" tra servizi educativi che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio dei bambini dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo. Le educatrici accompagnano e sostengono il bambino nel delicato momento di transizione da ciò che conosce, che è ormai "suo"

in cui ha trascorso importantissimi anni della sua vita, ad un nuovo ambiente che, anche se conosciuto, rimane fonte di emozioni e immaginazioni. Questo nuovo ambiente si apre con interesse alla conoscenza della storia di cui ciascun bambino è portatore e le insegnanti coinvolte nel progetto creeranno stimolanti occasioni di scambio e di comunicazione. Il progetto "continuità", ogni anno, racchiude quindi quel complesso di strategie volte ad identificare e a sperimentare elementi comuni ma anche aspetti differenziati. Si tratta di rendere chiare le intenzionalità educative, i problemi affrontati, le previsioni, le aspettative. Si cerca di favorire un sereno e graduale passaggio tra le successive esperienze scolastiche creando aspettative positive verso il nuovo percorso educativo e costruendo il ricordo. Il nido rappresenta un'istituzione formativa importante per il territorio in quanto promotore di una cultura dell'infanzia e attraverso una serie di iniziative rivolte ai bambini che lo frequentano si colloca a pieno titolo nel sistema scolastico e formativo locale. In particolare i progetti di continuità 0/6 anni prevedono una serie di azioni mirate a creare le condizioni migliori possibili per i bambini, per le famiglie e per il personale educativo ed insegnante nel delicato passaggio fra nido e scuola dell'infanzia.

Il percorso di continuità Nido d'infanzia e Scuola dell'Infanzia prevede:

1. un incontro tra le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia per condividere modalità, linguaggi e conoscenze specifiche sui bambini;
2. un momento di visita alla scuola dell'infanzia condiviso, alla presenza delle educatrici, genitori e bambini e insegnanti: generalmente, in giardino in cui è possibile svolgere insieme qualche piccola attività e successivamente la visita all'interno del plesso per conoscere spazi e la sezione che verrà frequentata dai bambini;
3. un incontro tra i genitori dei bimbi grandi e le insegnanti di scuola dell'infanzia che accoglieranno in futuro i piccoli per informare, rassicurare i genitori, mostrare la nuova struttura scolastica, ecc ..
4. la presenza di un'educatrice del nido nei primi giorni di frequenza della scuola dell'infanzia che ha il compito di mediare restando al loro fianco cercando di essere rassicurante e propositiva, senza troppo interferire, consapevole che ogni bambino (così come ogni genitore) ha bisogno di spazi e tempi per prendere confidenza con le nuove situazioni, per provare a fare le cose, per acquisire fiducia.

6.3 COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Vista la normativa di riferimento, le finalità generali del Coordinamento Pedagogico in Unione sono riconducibili ai seguenti principi: sviluppare e consolidare il coinvolgimento educativo e pedagogico di Nidi e Scuole dell'Infanzia, pubblici e privati, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione per operatori, verso un'ottica d'insieme ed una partecipazione attiva e reciproca nel sistema integrato 0/6 e pianificare, attraverso esperienza di cooperazione sovra comunale, diverse attività/proposte educative mettendo in valore le varie specificità territoriali. Le funzioni del Coordinatore Pedagogico (**Sovra Comunale**), per tutti i servizi educativi presenti nel territorio dell'Unione Terre e Fiumi, sono:

- ⇒ formazione obbligatoria e permanente del personale educatore;
- ⇒ sostegno alla genitorialità sia all'interno dei Servizi Educativi a gestione diretta che all'esterno dei Servizi (Es. c/o Casa della Salute Terre e Fiumi –Sede Unione –Altra sede)

- ⇒ rapporti con il territorio, supervisione e monitoraggio, attraverso la partecipazione a: equipe Coordinatori Unione Terre e Fiumi, equipe ASL e Pediatria di Gruppo Terre e Fiumi, micro Equipe ASSP, CPT -Coordinamento Pedagogico Territoriale e CTD -Commissione Tecnica Distrettuale; Commissione Continuità Infanzia –Primaria; Tavolo minori Casa della Salute Terre e Fiumi e Community LAB Regionale

Le funzioni del Coordinatore Pedagogico **Comunale**, solo per i servizi a gestione diretta, e della ditta esterna (non in appalto) presenti nel territorio dell'Unione Terre e Fiumi nel caso non dispongano della figura del pedagogo, come il nido Gramsci, sono:

- ⇒ riunioni con referenti e/o responsabili dei servizi e collettivi con il personale educatore
- ⇒ assemblee di plesso e/o incontri di sezione
- ⇒ autovalutazione dei servizi 03

Ad oggi la Coordinatrice pedagogica, dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, per il Comune di Copparo coordina n.3 servizi (2 nidi e 2 scuole dell'infanzia) presenti nel comune di Copparo, attraverso il Tavolo Equipe Coordinatori Pedagogici e/o Referenti Servizi Educativi 0-6 anni (comunali, statali e privati paritari) in cui convoca i coordinatori pedagogici e/o referenti di nidi e scuole infanzia in appalto a Cooperative, private paritarie e Statali (compresi i vicari e/o funzioni strumentali degli Istituti Comprensivi Copparo-Berra-Ro e Don Chendi). Gestisce ed organizza la formazione annuale obbligatoria e i percorsi a sostegno della genitorialità sia all'interno dei servizi che in altri contesti (biblioteca, pinacoteca, teatro, casa della salute, ecc...). Rappresenta i servizi educativi del territorio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi nella Comm.ne Continuità Infanzia – Primaria, nella Comm.ne Tecnica Distrettuale, nella Comm.ne Ex L. 1904, nella sottocommissione locale integrazione disabili; in CPT Coordinamento Pedagogico Territoriale e nei tavoli istituzionali convocati da AUSL e ASSP. Per i soli servizi a gestione diretta da parte del Comune di Copparo, la coordinatrice pedagogica collabora con le educatrici nell'elaborazione della programmazione educativa e didattica nonché alla verifica in itinere del lavoro svolto. Partecipa alle riunioni di sezione e ad eventuali colloqui individuali con le famiglie ove necessario.

6.4 VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

La verifica della realizzazione del progetto educativo avviene principalmente attraverso il dialogo e il confronto tra il personale educativo e il coordinatore pedagogico in occasione degli incontri collettivi che periodicamente si svolgono al nido. Al termine dell'anno, gli educatori preparano il materiale che documenta i percorsi fatti (cartaceo, fotografico ed informatico). Ad ogni famiglia viene consegnata la documentazione delle esperienze personali del bambino e delle attività svolte. Il nido ha un'alta considerazione del valore della documentazione. Viene infatti inteso come esigenza del gruppo di lavoro, strumento di programmazione ma anche di verifica del lavoro svolto, raccoglitore di "pezzi di vita al nido" che altrimenti andrebbero perduti, stimolo alle relazioni.

Poter recuperare le tracce che un progetto lascia nel corso del suo svolgimento è sempre molto utile ed interessante, consente infatti al gruppo di lavoro di:

- ⇒ richiamare le motivazioni che ne hanno decretato l'inizio,
- ⇒ mettere in risalto alcuni concetti o parole chiave che lo hanno caratterizzato,
- ⇒ evidenziarne alcuni aspetti salienti,
- ⇒ stimolare nuove riflessioni;
- ⇒ apportare eventuali modifiche più o meno significative.

La documentazione si intreccia con una nuova programmazione e crea così una sorta di materiale "in movimento" in grado di essere utilizzato nei momenti formativi autogestiti dal gruppo di lavoro e in grado di stimolare nuove riflessioni pedagogiche. Dalla documentazione prendono il via nuovi interrogativi, riflessioni, si riempiono vuoti, si rielaborano idee, si ri-interpreta e spesso risulta essere il punto di partenza per procedere verso la costruzione di nuove esperienze. La documentazione è un prodotto diverso a seconda dei suoi destinatari, a seconda delle professionalità di chi la produce, si tratta di materiale a più "facce", più funzioni, più dimensioni ed ovviamente più letture. Per il gruppo di lavoro è molto importante documentare per far capire all'esterno il significato ed il valore del lavoro svolto, quindi alle famiglie, ma ha anche una funzione di strumento di lavoro in continua evoluzione con i bambini e per le educatrici stesse. In particolare, documentare al nido vuol dire raccogliere la memoria dei percorsi educativi storicizzando i vari momenti della vita al nido. A seguito della Normativa sulla Privacy i titolari della documentazione prodotta rimane solo ed esclusivamente il Comune che detiene la titolarità del servizio educativo. Le foto dei bambini NON POSSONO ESSERE trattenute per più di 3 anni (ciclo scolastico del nido), il coordinatore può supervisionare la documentazione che resta agli atti o all'Ufficio scuola del Comune o all'interno del servizio educativo. Inoltre, NON può ricevere e trattenere documentazione fotografica in quanto dipendente di altro ente pubblico non autorizzato al trattamento dei dati personali dei singoli utenti dei nidi di ogni Comune.

A cura:

- Settore Amministrativo Segreteria Comunicazione Servizi Scolastici ed Educativi Vice Segretario Comune di Copparo
- Coordinamento Pedagogico *Unione Terre e Fiumi*
- Gruppi educativi "Gramsci" e "Cadore"

Ultima revisione documento 10 agosto 2023